LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Roux di Rosa Streglio, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Svizzera 40 20 7 00
Estero — (qualunque destinazione) 32 16 5 50
Supplementi, Doni ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si riscuote anticipatamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 3
Prezzo per ogni linea di millimetri e mezzo di spazio di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 50 - in 3ª pag. lire 1 - in 2ª pag. lire 2 - in 1ª pag. lire 3 - Avvisi commerciali in testa e fine del giornale Lire 5. — Corrispondenze prima Cent. 50 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Camera dei Deputati

(Per la diretta da Montecitorio alla Stampa).

Seduta di venerdì 8 luglio.

Roma, 8, sera.

Presidenza del presidente Biancheri.
La seduta comincia alle ore 14,30.

Presentazione di un disegno di legge.

FORTIS, ministro di agricoltura, industria e commercio, presenta la relazione sullo stato della infezione filosserica e sui provvedimenti attuati nel 1897 contro la filossera.

Il personale delle poste e telegrafi.

CERIANA-MAYNERI interroga il ministro delle poste e telegrafi se non intenda di indire ogni anno un concorso pei posti che si fanno annualmente vacanti nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, ad impedire che gli ultimi idonei di dieci anni ne sono impediti ad ottenere giovani elementi d'entrare in quell'importante servizio dello Stato.

NASI, ministro delle poste e telegrafi, dice che esaminerà la questione e vedrà se e quali provvedimenti sono da prendersi.

CERIANA-MAYNERI invita il ministro a indire frequenti concorsi per ammissione del personale subalterno delle poste; si otterrà così il triplice vantaggio di fare ogni anno una selezione fra i migliori aspiranti a quella modesta carriera, di liberare il Ministero e i deputati da una infinità di sollecitazioni e di regolarizzare l'ammissione degli aspiranti a quel servizio, togliendo l'amarezza che purtroppo oggidì assiste in proposito al Ministero delle poste e telegrafi.

Lo stato d'assedio in Napoli.

MAGLIANI interroga il ministro dell'interno per sapere quando verrà tolto lo stato d'assedio della provincia di Napoli.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario dell'interno, risponde le dichiarazioni già fatte dal presidente del Consiglio. Il Governo crederà di aumentare le sessioni dei Tribunali militari pel disbrigo sollecito dei processi, tuttavia il quale la questione dell'abolizione dello stato d'assedio in alcune provincie si imporrà al Governo.

MAGLIANI, replicando, osserva che lo stato d'assedio a Napoli non fu mai giustificato; richiama poi l'attenzione del Governo sul disordine amministrativo recato dallo stato d'assedio in Napoli.

I probi-viri per l'agricoltura.

RAMPOLDI interroga il ministro d'agricoltura e commercio per sapere se e quando egli intenda presentare un disegno di legge per la istituzione dei *probi-viri* per l'agricoltura.

FORTIS risponde che rivolgerà la sua attenzione anche a questo grave problema e concerterà durante le vacanze parlamentari gli opportuni provvedimenti.

RAMPOLDI, prendendo atto della risposta, spera però l'importanza della questione e confida nelle promesse fatte dal ministro.

Il pagamento al basso personale delle poste e telegrafi.

DEL BUONO interroga il ministro delle poste e telegrafi sulla convenienza di corrispondere per decade o per quindicina la retribuzione che ora viene corrisposta mensilmente al basso personale che da esso Ministero dipende.

NASI, ministro, dice che esaminerà la questione col desiderio di risolverla nel miglior modo possibile e che provvederà nei limiti della possibilità e della giustizia.

Ancora i veterani del 1848-49.

GATTORNO interroga il ministro della guerra riguardo al ritardo della esecuzione della legge votata pei veterani del 1848-49.

DI SAN MARZANO conferma le dichiarazioni ieri fatte in risposta all'interrogazione dell'onorevole Chiapporo.

GATTORNO dimostra l'urgenza di provvedimenti perchè dinanzi a veterani che hanno 78 anni di età, non è davvero il caso di indugiare oltre.

CURIONI non consente, come membro della Commissione che esamina il disegno di legge sui veterani, nella critiche fatte alla legge stessa dall'onorevole ministro della guerra. Ricorda la discussione dinanzi alla Camera, nella quale opposizioni non furono fatte dalla Commissione, ma dal Ministero della guerra e del tesoro di allora, che accusa di non aver fatto a proposito di questa legge calcoli esatti.

DI SAN MARZANO, ministro, dice che non ha mai inteso muovere accusa alla Commissione, ma ha riconosciuto che gli inconvenienti derivano dalla insufficienza della legge.

GATTORNO lamenta che pel passato siano stati preferiti veterani che meno d'altri avevano bisogno di pensione.

Pel trasporto dei vini in ferrovia.

DE AMICIS interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se intenda e come provvedere a che pel trasporto dei prodotti agricoli massime nella prossima campagna vinicola, le Società ferroviarie siano in grado di soddisfare alle richieste degli industriali.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, espone i provvedimenti adottati dal Governo con le Società ferroviarie, assicurando che nella prossima campagna vinicola il servizio ferroviario non lascierà nulla a desiderare.

Verificazione di poteri.

Il Collegio di Massa-Carrara.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per l'annullamento dell'elezione di Massa-Carrara, in persona del signor Cherubino Bicelli, e la trasmissione degli atti all'Autorità giudiziaria.

Sono approvate, e il presidente dichiara perciò vacante il Collegio di Massa-Carrara.

L'annullamento dell'elezione dell'onor. Bonvicino a Fossano.

Il Collegio dichiarato vacante.

Il PRESIDENTE legge quindi la proposta della Giunta che si annulli l'elezione del Collegio di Fossano, in persona del cav. Cesare Bonvicino, e si mandino gli atti relativi all'Autorità giudiziaria.

CALLERI, lamentando che gli atti della elezione non siano stati messi tutti a disposizione, mentre così potrebbero istruire sul giudizio della Camera, propone che si sospenda di deliberare sulle conclusioni della Giunta affinchè i deputati possano prendere visione di tutti i documenti.

RAMPOLDI, osservando che il precipitante pure al viva parte nella discussione di questa elezione, la Giunta raccomanda alla Camera di affrettare la discussione della sua proposta di legge diretta ad impedire che i deputati assumano difese innanzi alla Giunta.

SOCITO, presidente della Giunta, osserva che è consuetudine imposta dalla natura del procedimento di verificazione dei poteri di non comunicare alla Camera gli atti d'istruttoria segreta. Del resto, di fronte alla concordia dei testimoni d'ambe le parti che questa elezione fu un vergognoso mercato, non sa a che potrebbe giovare l'esame degli atti segreti.

CALLERI, non essendo uso a fare il patrocinante, conviene perfettamente ed approva la proposta di legge dell'on. Rampoldi. Egli ha sollevato qui una questione di massima, e non eravi che la Camera, giudice supremo, possa essere sottratta all'esame di alcuno degli atti che possa concorrere a costituire la decisione della Giunta.

GIUSSO, relatore, si meraviglia che l'onorevole Calleri, il quale ha difeso con tanto interessamento l'on. Bonvicino, ed ha perfino presentato alla Giunta il documento al quale oggi ha alluso, si lamenti di non aver potuto avere visione degli atti dell'elezione.

CALLERI ritira la sua proposta.

Si approvano le conclusioni della Giunta e si dichiara vacante il Collegio di Fossano.

L'elezione dell'on. Calabria ad Acerra.

Si dà poi lettura delle conclusioni della Giunta per la convalidazione dell'elezione del Collegio di Acerra in persona dell'onorevole Giacomo Calabria.

VIENNA rammenta le gravissime irregolarità che indussero la Camera ad annullare l'elezione del 21 marzo 1897, per dedurne che l'elezione del 15 agosto 1897, di cui ora si tratta, è parimenti la conseguenza delle male arti adoperate dai sostenitori dell'on. Calabria. Solo divario fra le due elezioni lo stallo nazionale di eccitarle.

RAMPOLDI confuta le osservazioni dell'onorevole Vienna.

BOVIO osserva all'on. Rampoldi che, malgrado la sua proposta di convalidazione, la Giunta non ha potuto escludere che gravi sospetti infirmino la sincerità dell'elezione di Acerra; è perciò convinto che i legislatori debbano entrare senza sospetti alla Camera. Dichiara che voterà per l'annullamento. (*Bene, bravo*)

RAMPOLDI crede che dinanzi alla proposta della Giunta non si possa votare in senso contrario.

MARCORA, relatore, difende le conclusioni della Giunta, sostenendo che i sospetti non possano avere valore e consistenza se non suffragati da prove. Conviene che la lotta nel Collegio fu aspra e accerrima, ma è d'avviso che si debba approvare l'elezione.

MOCENNI dichiara che voterà per l'annullamento dell'elezione (*Bene! Bravo!*) ripugnandogli di vedere un altissimo magistrato eletto per la seconda volta in modo da dar luogo a gravi sospetti. (*Bene! Bravo!*)

SOCITO, presidente della Giunta, si meraviglia che l'on. Mocenni, mancando di elementi per un sicuro giudizio, abbia detto, *ab irato*, così gravi parole.

Il PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta, che sono approvate.

L'organico del Ministero degli esteri.

Si discute il disegno di legge per modificazioni al ruolo organico del Ministero degli affari esteri.

FRACASSI riconosce opportune le modificazioni proposte con questo disegno di legge, ma crederebbe opportuno provvedere anche ad altre carriere, e più specialmente a quella consolare, la cui importanza va ogni giorno crescendo.

VIENNA rammenta le gravissime irregolarità che indussero la Camera ad annullare l'elezione del 21 marzo 1897, per dedurne che l'elezione del 15 agosto 1897, di cui ora si tratta, è parimenti la conseguenza delle male arti adoperate dai sostenitori dell'on. Calabria. Solo divario fra le due elezioni lo stallo nazionale di eccitarle.

RAMPOLDI confuta le osservazioni dell'onorevole Vienna.

BOVIO osserva all'on. Rampoldi che, malgrado la sua proposta di convalidazione, la Giunta non ha potuto escludere che gravi sospetti infirmino la sincerità dell'elezione di Acerra; è perciò convinto che i legislatori debbano entrare senza sospetti alla Camera. Dichiara che voterà per l'annullamento. (*Bene, bravo*)

RAMPOLDI crede che dinanzi alla proposta della Giunta non si possa votare in senso contrario.

MARCORA, relatore, difende le conclusioni della Giunta, sostenendo che i sospetti non possano avere valore e consistenza se non suffragati da prove. Conviene che la lotta nel Collegio fu aspra e accerrima, ma è d'avviso che si debba approvare l'elezione.

MOCENNI dichiara che voterà per l'annullamento dell'elezione (*Bene! Bravo!*) ripugnandogli di vedere un altissimo magistrato eletto per la seconda volta in modo da dar luogo a gravi sospetti. (*Bene! Bravo!*)

SOCITO, presidente della Giunta, si meraviglia che l'on. Mocenni, mancando di elementi per un sicuro giudizio, abbia detto, *ab irato*, così gravi parole.

Il PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta, che sono approvate.

L'organico del Ministero degli esteri.

Si discute il disegno di legge per modificazioni al ruolo organico del Ministero degli affari esteri.

FRACASSI riconosce opportune le modificazioni proposte con questo disegno di legge, ma crederebbe opportuno provvedere anche ad altre carriere, e più specialmente a quella consolare, la cui importanza va ogni giorno crescendo.

VIENNA rammenta le gravissime irregolarità che indussero la Camera ad annullare l'elezione del 21 marzo 1897, per dedurne che l'elezione del 15 agosto 1897, di cui ora si tratta, è parimenti la conseguenza delle male arti adoperate dai sostenitori dell'on. Calabria. Solo divario fra le due elezioni lo stallo nazionale di eccitarle.

RAMPOLDI confuta le osservazioni dell'onorevole Vienna.

BOVIO osserva all'on. Rampoldi che, malgrado la sua proposta di convalidazione, la Giunta non ha potuto escludere che gravi sospetti infirmino la sincerità dell'elezione di Acerra; è perciò convinto che i legislatori debbano entrare senza sospetti alla Camera. Dichiara che voterà per l'annullamento. (*Bene, bravo*)

RAMPOLDI crede che dinanzi alla proposta della Giunta non si possa votare in senso contrario.

MARCORA, relatore, difende le conclusioni della Giunta, sostenendo che i sospetti non possano avere valore e consistenza se non suffragati da prove. Conviene che la lotta nel Collegio fu aspra e accerrima, ma è d'avviso che si debba approvare l'elezione.

MOCENNI dichiara che voterà per l'annullamento dell'elezione (*Bene! Bravo!*) ripugnandogli di vedere un altissimo magistrato eletto per la seconda volta in modo da dar luogo a gravi sospetti. (*Bene! Bravo!*)

SOCITO, presidente della Giunta, si meraviglia che l'on. Mocenni, mancando di elementi per un sicuro giudizio, abbia detto, *ab irato*, così gravi parole.

Il PRESIDENTE mette ai voti le conclusioni della Giunta, che sono approvate.

La sovvenzione chilometrica alle ferrovie.

Si discute il progetto di legge sulla sovvenzione chilometrica per le ferrovie concesse all'industria privata.

CELLI combatte il disegno di legge, notando come d'un tratto certo fisco, a cui nessuno aveva mai pensato, acquistino la posizione modestissima di altre sempre promesse e lungamente attese dalle popolazioni. E' sicuro che il ministro riconoscerà la giustezza delle osservazioni fatte, mandato egli stesso presidente d'una Commissione che era nello stesso ordine d'idee sostenuto dall'oratore.

ROSSI ENRICO, dopo aver ricordato le parole del presidente del Consiglio, il quale assicurava che il Governo avrebbe pensato ad integrare le opere pubbliche, ritiene come le più produttive fra queste opere siano le ferrovie, e si meraviglia dell'opposizione fatta al disegno di legge dall'on. Celli.

Esprime l'avviso che per rendere possibili le costruzioni occorre non solo aumentare la sovvenzione, ma cambiarle la durata della sovvenzione, perchè ciò che si accorda da una parte una si toglia dall'altra. In questo senso verrebbe emendato il disegno di legge.

CREDARO, associandosi alle considerazioni svolte dall'on. Celli, esprime il voto che il Governo voglia inspirarsi al criterio della giustizia distributiva, mantenendo alla debita distanza fra le linee nuove o quelle per le quali esistono precedenti impegni.

BRUNETTI GAETANO approva il disegno di legge perchè risponde ad un'esigenza di giustizia e di modo di procurare lavoro a molti operai.

Parlano ancora in proposito gli onorevoli MAJORANA GIUSEPPE, DE NAVA, PRINETTI, CHIMIRRI e ROMANIN-JACUR.

IL PRESIDENTE dà lettura del seguente ordine del giorno:

« La Camera raccomanda al Governo la massima cautela nell'accordare le concessioni che saranno richieste, onde assicurarsi che si tratti in esse di opere veramente utili all'economia nazionale e passa alla discussione degli articoli. »

Parlano ancora CHIMIRRI e LACAVA.

Il PRESIDENTE pone a partito l'ordine del giorno Prinetti, accettato dal Governo e dalla Commissione.

E' approvato.

Si approvano quindi i varii articoli del progetto di legge.

***

Scrutinio segreto di tre disegni di legge:

« Convenzione col Municipio di Pontecorvo per la concessione di locali ad uso di Agenzia delle coltivazioni dei tabacchi »: Favorevoli 165; contrari 43.

« Modificazioni al ruolo organico degli interpreti nel Ministero degli affari esteri »: Favorevoli 168; contrari 40.

« Facoltà di portare a L. 5000 la sovvenzione chilometrica alle ferrovie, concesse all'industria privata »: Favorevoli 117; contrari 62.

La Camera approva.

Sull'ordine del giorno.

BOVIO propone che domani siano sospese le interrogazioni.

Rimane così stabilito.

La seduta termina alle 20.

Domani seduta pubblica alle 10 e alle 14.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 15,20:

Sono presenti un centinaio di deputati. Delle interrogazioni raccoglie attenzione specialmente quella dell'onorevole Magliani sullo stato d'assedio a Napoli, anche perchè provocò il dibattito dell'onorevole Marsengo dal banco dei ministri. Egli, con chiara sobrietà di frase, rispondo correntemente alle dichiarazioni già fatte da Pelloux.

L'elezione di Fossano fa accorrere un'altra cinquantina di deputati alla Camera, che nostra d'intervarvisi, prestando attenzione a tutti gli oratori e votando poi quasi all'unanimità le conclusioni della Giunta, malgrado la sospensiva invocata dall'onorevole Calleri Enrico, il quale, ripetutamente invitato da colleghi di vari banchi a ritirare la sua proposta, finisce per ritirarla.

Ore 16,55.

La Camera si appassiona in modo straordinario alla elezione d'Acerra, divertendosi anche al battibecco fra Rampoldi e Bovio, che si sforzano di sostenere dagli stessi banchi dell'Estrema Sinistra principii opposti. Prolungandosi eccessivamente la discussione, la Camera finisce però per stancarsi, cosicchè Marcora, continuamente interrotto, grida: *Ai voti! Ai voti! Basta!*

Quando si sta già per votare, vuole ancora parlare Mocenni, ma dall'Estrema Sinistra gli si grida: « Adua! Adua! » Mocenni siede fra i rumori.

Alla votazione, che si fa con intenso interesse, partecipano oltre duecento deputati. La votazione ha luogo senza criteri di partito, cosicchè la maggioranza che approva le conclusioni della Giunta va saltuariamente dall'Estrema Sinistra all'Estrema Destra. La stessa cosa succede nella controprova, assumendo più che altro prevalso il concetto di simpatia o antipatia per i candidati Calabria o Montagna.

La questione delle domande a procedere.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:

Il gruppo socialista ha presentato la seguente mozione intorno alle domande di autorizzazione a procedere:

« La Camera, accettando le conclusioni della Commissione contro le domande di autorizzazione a procedere contro i deputati Costa, Bissolati e Bertesi, non accorda l'autorizzazione a procedere neppure contro i deputati Turati, De Andreis, Morgari e Pescetti.

« Firmati: *Berenini, Badaloni, De Marinis, Agnini, Gatti, Ferri, Nofri, Sichel, Pennapolini.* »

Si ritiene probabile però che, qualunque sia il metodo di votazione che si adotterà, cioè per alzata e seduta o per appello nominale o a scrutinio segreto, le deliberazioni della Camera saranno prese separatamente e nominativamente per ciascuno dei sette deputati sotto processo.

L'Agenzia Italiana scrive: « E' stato assodato che il Ministero abbia, per mezzo dei capi gruppo o degli amici, procurato d'influire sulle disposizioni della Camera per ottenere nella questione delle domande d'autorizzazione una risoluzione più severa di quella proposta dalla Giunta parlamentare. Possiamo opporre a queste affermazioni una formale smentita. Se il Ministero credesse di assumere un dato atteggiamento nella questione, lo farebbe apertamente, alla luce del sole, e mai per via d'intrighi sotterranei. Del resto sappiamo che il Governo, pur facendo esplicite dichiarazioni quanto alla legittimità dei processi, lascierà che la Camera si pronunci con piena libertà sul delicato argomento. »

La *Tribuna* crede che la Camera accetterà le conclusioni della Commissione per le domande a procedere, perchè altrimenti la Camera dovrebbe entrare nel merito delle singole accuse, invadendo il campo e la competenza del magistrato, oppure dovrebbe giudicare fatte le domande violate da un'ingiusta pressione politica, locchè (dice) è grave in se stesso, e inoltre apparirebbe ingiusto di fronte al Gabinetto; ancora, che ritiene non entrerà nel dibattito.

***

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 22,5:

I ministri si trovano ora a consiglio a palazzo Braschi; il Consiglio probabilmente non terminerà avanti la mezzanotte. Vi si discuterà ancora la questione delle autorizzazioni a procedere, prendendo deliberazioni concrete.

Quantunque nelle sfere governative si sia oggi segnalata una tendenza per accordare l'autorizzazione contro tutti i deputati, il Governo è deciso a mantenersi astrenge, trattandosi di delicata questione di prerogative parlamentari, cosicchè è probabile, se si verrà al voto, che questo avrà per l'approvazione delle conclusioni della relazione.

Con tutto ciò debbo riferirvi che vi ha ancora chi crede non si verrà al voto per probabile mancanza del numero legale.

Una pretesa ingerenza di Codronchi.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,15:

Discutendosi ieri l'elezione di Vaccaro nel Collegio di Rogliano si accennò ad un telegramma di Codronchi diretto al candidato Vaccaro, il quale telegramma avrebbe influito sull'esito dell'elezione. Stasera l'*Opinione* pubblica una lettera di Codronchi, il quale dichiara che quel telegramma è apocrifo. Quindi Codronchi dice: « Non ho altro da aggiungere oggi, ma in una prossima pubblicazione dimostrerò quali specie di preparazione e di ingerenza si pretendessero da alcuni in qualche Collegio di Sicilia e come il Governo rifiutasse. »

In difesa dei maestri socialisti.

Roma, 8, ore 21,5. — Gatti e Ferri oggi presentarono un'interrogazione a Baccelli intorno alle punizioni inflitte ora dal Consiglio provinciale scolastico di Mantova ad alcuni maestri per manifestazione di opinioni socialiste.

Dalla *Gazzetta Ufficiale*.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21,40:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto per cui il Collegio di Spoleto è convocato il 24 luglio.

E' autorizzato l'esercizio con trazione a vapore della linea tranviaria lungo la strada comunale di Fontanola fra le cave Ozzano e lo stabilimento di calce e cementi presso la stazione ferroviaria omonima. Il contratto è firmato dal rappresentante la Società anonima di calce e cementi di Casale Monferrato. Questa Società verserà all'erario un annuo contributo chilometrico di L. 5 per spese di sorveglianza governativa.

La convocazione del Collegio di Cossato.

Roma, 8, ore 21,40. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che convoca il Collegio di Cossato per la votazione di ballottaggio pel 24 luglio.

Dal Re.

Roma, 8, ore 21,5. — Oggi il Re ha ricevuto i nuovi sottosegretari della giustizia, del tesoro, della marina, dei lavori pubblici, dell'agricoltura. Domani tutti i nuovi sottosegretari saranno ricevuti dalla Regina.

Il generale Marra, giunto stamane da Firenze, si trattiene a colazione dalla Famiglia reale, invitatovi dal Re.

L'acquisto di vagoni per l'Adriatica.

Roma, 8, ore 10,10. — Oggi l'on. Borgnini, direttore della Rete Adriatica, conferì col ministro Vacchelli sulla questione dell'acquisto di vagoni. Domani conferirà col ministro Lacava sullo stesso argomento.

La cortesia internazionale fra i tiratori.

Roma, 8, ore 22. — L'ambasciatore francese Barrère, presso il Quirinale, partendo stasera in licenza ordinaria per Parigi, ha ringraziato il Governo italiano per le buone accoglienze fatte ai tiratori francesi a Torino. Cancaro ha ricambiato i ringraziamenti.

Varie da Roma.

Ci telegrafano da Roma, 8, ore 21:

Da fonte autorizzata si dichiara affatto inconsistente la notizia di un prossimo movimento di Prefettura, che si diceva comprendesse Cavasola, De Seta e Caracciolo.

*** Baccelli ha incaricato il maestro Vessella di fargli la relazione sul Concorso bandistico testè chiuso in Torino.

*** In seguito alle vive sollecitazioni dell'on. Calissano, il ministro Lacava ha ordinato un primo versamento di lire ventitrè mila sulla somma dovuta per sussidi alle scuole comunali obbligatorie.

SENATO DEL REGNO

Seduta di venerdì 8 luglio.

Roma, 9, sera.

Presidenza del vice-presidente Cremona.
La seduta è aperta alle ore 15,30.
Si discute il progetto di legge

Riforma dei dazi di consumo.

GADDA, relatore, dice che l'Ufficio centrale, in base all'ordine del giorno votato dal Senato in una delle precedenti sedute, ha studiato il progetto quegli articoli che potevano essere in contraddizione col progetto che è davanti alla Camera elettiva.

Stante la ristrettezza del tempo non ha potuto presentare nessuna relazione sul nuovo testo proposto dall'Ufficio centrale. Prega il presidente, ove non vi siano altri oratori che intendano parlare nella discussione generale, di dichiararla chiusa e di procedere senz'altro alla discussione degli articoli.

CARCANO, ministro, consente pienamente nella proposta del senatore Gadda ed alle considerazioni colle quali egli l'ha svolta. Aggiungerà soltanto qualche parola per precisare la differenza che esiste fra il progetto precedentemente in discussione e quello che viene ora dinanzi al Senato.

Il PRESIDENTE pone ai voti la proposta del relatore, accettata dal ministro delle finanze.

Il Senato approva e la discussione generale è chiusa.

Si procede alla discussione degli articoli: parlano i senatori GALENDA, GADDA, relatore, CARCANO, ministro delle finanze, SARDEO, SARACCO, LAMPERTICO, RUSPOLI, SCIALOJA, FORTIS, ministro di agricoltura, ed altri.

Il PRESIDENTE ordina l'appello nominale per la votazione del progetto di legge: « Riforma dei dazi comunali di consumo »

Il presidente proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge « Assestamento del bilancio previsioni sull'esercizio finanziario 1897-98 »: Favorevoli 70, contrari 6: il Senato approva.

Sul progetto di legge « Riforma dei dazi comunali di consumo » la votazione è nulla per mancanza di numero legale; sarà rinnovata domani in principio di seduta.

Leggi la seduta alle ore 14,15.

Domani seduta alle ore 15.

Le notizie della guerra a Madrid

La situazione degli spagnuoli migliora.

Crisi ministeriale alle viste.

Ci telegrafano da Madrid, 8, ore 21:

La Compagnia inglese concessionaria del cavo transatlantico respingeva i telegrammi diretti dal Governo diretti a Cuba. Dopo molti reclami inutili, si dovette ricorrere ad altra via.

Il Governo ordinava così al governatore di Cuba ed al comandante di Santiago di telegrafare i particolari del disastro di Cervera, assolutamente attesi.

I particolari arrivati finora aumentano il dolore. Si censurano i comandanti dei legni, pure ammirandone il coraggio.

Il Governo dichiara che si limitò ad ordinare a Cervera di uscire da Santiago in qualche occasione relativamente propizia, e gli rimproverò di avere eseguito l'ordine nelle peggiori circostanze possibili. Si delliberò di attendere altri particolari per ordinare un'inchiesta.

Sussiste dovunque del malcontento, destato dal disastro, nonostante la calma apparente.

Si ha da Cuba che i nord-americani assembrano il blocco dei porti dell'isola. Si conferma che i nord-americani differirono l'attacco di Santiago per attendere rinforzi, in causa del numerosissimi ammalati e delle perdite gravissime nei recenti combattimenti.

La situazione degli spagnuoli è ora migliorata, grazie ai rinforzi giunti.

Quindicimila abitanti fuggirono allarmati da Santiago, temendo il bombardamento della città, minacciato per domani. Gli spagnuoli si rifiutarono nuovamente di arrendersi.

Adesso si riuniranno i ministri. E' probabile che scoppi la crisi, finora latente, perchè i ministri dissentono circa la convenienza di trattare la pace.

Per bombardare Santiago.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 8:

Shafter e Sampson si posero d'accordo sul piano di campagna contro Santiago di Cuba. Secondo questo piano Sampson incomincierà domani a mezzodì il bombardamento di Santiago dalla baia esterna.

Gli insorti delle Filippine.

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 8:

Il console di Spagna ad Hong-Kong telegrafa che la maggior parte degli insorti alle Filippine ricevettero con ostilità i rinforzi americani testè giunti, perchè vi sono fra essi numerosi negri. Soggiunge che gli insorti occupanti Cavite si sono rivoltati contro gli americani e sostennero un vivo combattimento, con cannoni e fucili, il cui risultato è sconosciuto.

La squadra di Camara nel Mar Rosso.

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 8:

La squadra spagnuola comandata da Camara si è ancorata a cinque miglia da Suez.

***

La *Stefani* ci comunica da **Tamatita**, 8:

La squadra spagnuola comandata da Camara rifiuta il canale di Suez tornando in Spagna.

Fra Guglielmo II e Faure.

La *Stefani* ci comunica da **Berlino**, 8:

La *Nord Deutsche* pubblica il testo dei dispacci scambiatisi fra l'Imperatore Guglielmo ed il presidente Faure in seguito alla catastrofe della *Bourgogne*.

Guglielmo telegrafò a Faure così: « Ho testè appreso la notizia della terribile catastrofe che ha colpito la Francia colla perdita della *Bourgogne*. Vi prego, signor presidente, di credere alla mia sincera condoglianza. Desidererei vivamente che l'intensità di questo sentimento avesse ad asciugare le lagrime degli infelici che subirono perdite così dolorose, ma non avvi che Dio solo che ha il potere di consolare i cuori. »

Félix Faure così rispose: « Sono vivamente commosso pel dispaccio con cui la Maestà Vostra ha trasmesso le condoglianze in occasione dell'orribile catastrofe della *Bourgogne*. Ringrazio dei sentimenti così elevati che la Maestà Vostra esprime alle famiglie che il terribile avvenimento immerge nel dolore ».

Per aumentare la marina francese.

Contro i vini esteri.

Parigi, 8 (*Stefani*). — *Camera*. — Il ministro della marina annunzia che si propone di chiedere la creazione di un conto speciale per la riproduzione e lo sviluppo della marina da guerra. La spesa raggiungerebbe 160 milioni.

***

Si annunzia che il gruppo viticolo della Camera chiederà al Governo di aumentare i dazi sui vini e stabilirli in base al volume; chiederà anche un voto immediato di legge di catenaccio per impedire l'introduzione dei vini esteri.

La missione abissina all'Eliseo.

Ci telegrafano da Parigi, 8, ore 16,40:

In questo momento gli abissini in ricchi costumi di raso rosso e turchino ricamati in oro uscirono dal *Grand Hôtel* per recarsi all'Eliseo. I cocchieri scortano la carrozza. Il pubblico accorso schiera allegramente al loro passaggio.

***

Parigi, 8 (*Stefani*). — Faure ha ricevuto nel pomeriggio l'Ambasciata abissina, che gli rimise i regali inviatigli da Menelik.

La Porta e Creta.

Costantinopoli, 8 (*Stefani*). — La Porta indirizzò una circolare ai rappresentanti ottomani di Londra, Parigi, Pietroburgo e Roma, protestando pel regolamento progettato dal Governo di Creta, rilevando l'illegalità della Assemblea cretese ed invitando a discutere colla Porta la soluzione delle questioni.

La vertenza di frontiera fra l'Argentina ed il Chilì.

New York, 8 (*Stefani*). — Un dispaccio da Lima segnala la voce che il Chilì accordò fino al 15 marzo all'Argentina per pronunziarsi riguardo alla questione della frontiera.

I sovrani di Bulgaria e Rumania.

Sinaia, 8 (*Stefani*). — Ferdinando ha conseguato personalmente a re Carlo la insegna dell'Ordine militare bulgaro di prima classe, con un discorso ricordante la cooperazione dell'esercito rumeno nella guerra russo-turca, che condusse alla liberazione della Bulgaria, e il valore dell'esercito rumeno dinanzi a Plevna.

Re Carlo rispose: « Accetto l'alta onorificenza con tanta maggiore riconoscenza perchè vi vedo una nuova prova dell'amicizia e del prezioso legame del giovane esercito bulgaro, per il cui progresso faccio i migliori voti. »

Sinaia, 8 (*Stefani*). — Oggi al pranzo di Corte al castello di Pelisch, re Carlo brindò alla prosperità della Bulgaria, del principe e della principessa, dicendo che la loro presenza in Rumania è una nuova prova dei buoni rapporti esistenti così felicemente fra i due Stati.

Ferdinando rispose brindando al re, alla regina, alla Casa reale di Rumania, alla nazione rumena, e ratificando che le relazioni di buon vicinato permettano ancora una volta di far fraternizzare i due popoli.

La pena di un anarchico.

Parigi, 8 (*Stefani*). — Faure commutò nei lavori forzati la pena di morte pronunciata contro Thiévant.

Le truppe internazionali a Candia.

Per la regina Vittoria.

La Canea, 28 giugno.

Stamane ebbe luogo una delle solite riviste internazionali, e questa volta in onore della regina Vittoria d'Inghilterra.

Fino dalle 6 era incominciato il concentramento delle truppe in piazza d'Armi.

Alle 7 in punto l'ammiraglio Pottier, accompagnato dall'ammiraglio russo, dal comandante inglese Fyon e dal comandante Cornevali (già capo di stato Maggiore dell'ammiraglio Canevaro ed ora comandante le navi in Oriente fino all'arrivo del contr'ammiraglio Bettolo), con un numeroso seguito, percorse il fronte delle truppe al suono dei varii inni.

La folla folla cosmopolita e multicolore era addensata lungo i bastioni, nei giardini, lungo i lati della piazza d'armi osservando col più vivo interesse la massa imponente dei soldati a *presentat-arm*.

Percorso il fronte delle varie linee, l'ammiraglio prese posto al centro della piazza d'armi per assistere alla sfilamento.

Questo ebbe luogo in modo inappuntabile.

Quando fu il turno dei nostri bersaglieri, ed il suono agitato delle loro trombe ruppe l'aria, tutti gli spettatori si rivolsero su di essi, ed essi passarono al passo, rapidi, correttissimi ed aumentati.

L'ammiraglio Pottier e l'ammiraglio russo non erano che le sezioni sfilavano, esternarono al comandante italiano la loro soddisfazione e la loro ammirazione per l'elegante e severa tenuta, per il fiero portamento e, più che mai, per quella vibrata e potente manifestazione della vita che trasparì in tutti gli atti di questi nostri bravi soldati.

Anche la nostra batteria da montagna, coi suoi ciclopici muli e coloniali soldati da montagna, ebbe il battesimo della strada.

E battesimo alla altezza! La poca nostra fanteria presente.

Terminata la rivista i varii reparti rientrarono ai loro accantonamenti.

Lungo il giorno poi vi furono un ricevimento ufficiale al Consolato inglese, ed alle 16 un sontuoso pranzo al quale intervennero in massa gli ufficiali di tutte le nazioni (meno i francesi), tutti i consoli, tutte le Autorità e la nobiltà cittadine ed una folla di eleganti e gentili signore e signorine, le quali, malgrado il caldo veramente eccezionale, dovettero cedere alle insistenti preghiere dei figli di Marte e..... ballare!

Il trattenimento durò fino alle 10,30 e lasciò in tutti gli intervenuti una compiacenza vivissima ed una durevole impressione.

Gli ufficiali inglesi non avrebbero potuto essere più squisiti e gentili nel fare gli onori di casa.

L'arte nei mobili

La Galleria delle Industrie manifatturiere che, dipartendosi dal portico ellittico mette capo alla sala ottagonale, è fra le gallerie quella che a parer mio presenta minor carattere. Poichè, mentre alle altre gli svelti costegni e la nervatura di bambù o i tenaci intrichi del ferro o gli archeni monumentali conferiscono fisionomia particolare e originale, questa non riesce a nascondere, per la meschinità dei piccoli pilastri sostenenti la navata e per la rivestitura del falso damasco, l'impronta di posticcio e di labile.

In essa la parte che va dall'ingresso a un terzo della sua lunghezza è occupata dai mobili.

I quali vi sono adunati in gran quantità, belli e brutti, con gran confusione di stili, e mostrano molto di vecchio, poco di nuovo. Grande sfoggio di armadi e credenze e tavoli e stipi e camini del Rinascimento e prevalenza di salotti Luigi XV; qua e là la capolino lo stile moderno inglese.

Originalità? Poca, e consiste nell'applicazione degli stili più noti. Moltissima abilità invece e parecchio buon gusto e per parte di alcuni squisito senso di ricostruzione che dimostra una profonda conoscenza dell'arte nostra delle più belle epoche. Di che è giusto riconoscere il merito, non senza rimpiangere che questi intelligenti artefici non sentano il bisogno di essere essi stessi, di vivere della propria vita.

« Ma già, — mi diceva un d'essi cui esponeva questo rammarico, — crede lei che non ci venga il desiderio talvolta di far del nuovo? Ma se lei a qual rischio ci esponiamo? Il pubblico ci comanda come a servitori, non come ad artisti; ci impone l'anticamera magari all'inglese, ma la sala da pranzo gotica o del cinquecento, il salotto francese, ecc., e noi ubbidiamo perchè non siamo soltanto artisti, ma, e prima ancora, industriali. E' molto se qualche intelligente ci ordina di ricostruirgli una vecchia stanza, e allora il nostro spirito artistico può almeno trovar esercizio in questo studio di ricostruzione. Ma in genere i committ

ottenuto anche fra noi dal nuovo stile inglese. I saggi che ne abbiamo non sono tutti eccellenti: gran parte di questi mobili hanno poca solidità e presiamo immagine quasi di gabbie per uccelli: alcuni rivelano una ricerca intelligente che proseguita verrà a presentarci notevoli risultati. Lo stile non è nostro: coloro che in esso ci appaiono più originali s'inspireranno ai disegni delle stoffe Liberty, e ne fecero la base della loro decorazione.

Non so se ai nostri tempi possa sorgere ancora e svilupparsi uno stile prettamente nazionale: mi sento più propenso a negarlo che ad affermarlo.

Ma qualsiasi moderno stile, pur importato da popoli di razza ben diversa, non potrà mai passare fra le mani di artefici italiani senza subire le modificazioni caratteristiche che il nostro temperamento non potrà far a meno di apportarvi.

Intanto la conoscenza del passato, che nei nostri artefici è molta, deve servir loro per la creazione del nuovo. Così è avvenuto in Inghilterra. Il progresso degli inglesi nelle industrie artistiche fu creato quasi dal nulla dopo la fondazione del Kensington Museum, per lo studio del passato, per la creazione di innumerevoli scuole professionali, per un felice movimento impresso nello spirito pubblico da grandi artisti. Da noi le scuole professionali sono ancora nell'infanzia: ma progrediranno grazie alla natura artistica delle nostre popolazioni, se si emanciperanno dalla adorazione infeconda dell'antico e dall'esercizio esaurisnte della copia. Un movimento favorevole dello spirito pubblico verso le arti industriali non si può negare. Ora, creato il bisogno, vien tosto trovato il soddisfacimento. Quanto agli artisti, poi, non è più il tempo in cui un senso di malintesa dignità li impediva di fornir un disegno per una decorazione. Essi sentono che non è indegno di loro seguire l'esempio del Gozzoli, del Lippi, di Andrea del Sarto e di Raffaello.

L'uomo completo che sente, che pensa, per cui non esiste cosa priva d'interesse, che associa il culto dell'intelligenza a quello della bellezza in un'unica concezione della vita, che ama le forme dalla materia come un riflesso sensibile della bellezza sovrasensibile esiste oggidì come al bel secolo di Leonardo. Vi sono periodi che forza per destino non si ripetono nella storia di una nazione, in cui tutto quello che circonda e occupa la vita umana, dal libro del filosofo al giocatolo del bimbo tengono impronta di vigoria e di bellezza. Ogni cosa costrutta dalla mano dell'uomo è bella se completa: completa in sè non solo, ma anche in relazione con tutte le forme circostanti e colla natura, quindi armonica. L'accordo con le forme naturali è la gran legge di bellezza che regge tutte le forme artificiali. E' alla natura dunque che devono attingere inspirazione non solo i cultori della grand'arte, ma tutta la scala degli artefici minori. Guardino in sè e fuori di sè, in sè vivi e nella natura viva, e lascino dormire quello ch'è morto.

G. Ceun.

Tribunale Militare di Milano

Le barricate di Porta Ticinese.

Il terzo gruppo.

Ci telegrafano da Milano, 8, ore 19,30:

In Castello siede sempre la seconda Sezione presieduta dal colonnello Olivieri; P. M.: cav. Piccoli; Difesa: tenenti Corselli, Giglio e Masso.

Gli imputati sono ventisei; dovrebbero essere ventisette, ma uno, Angelo Giussani, fu straziato perchè malato.

I presenti sono: Ravasio Giuseppe, Lorini Alfredo, Proverbio Costantino, Monetti Camillo, Durenti Giovanni, Vigano Luigi, Chiodini Angelo, Granata Riccardo, Zambelli Giovanni, Vigano Giovanni, Spadoni Ernesto, Lazzarini Giacomo, Pagani Giuseppe, Vai Benvenuto, Rizzardi Romolo, Indini Elia, Montalto Giuseppe, Balterio Giuseppe, Mascheroni Giulio, Marelli Samuele, Chiapponi Ernesto, Zanetti Romeo, Galletti Luigi, Moneta Federico, Bianchi Enrico, Rinesi Pietro.

Si tratta della solita faccenda delle barricate e dei prolungati disordini di Porta Ticinese.

Gli imputati, dei quali continua l'interrogatorio, dal più al meno sono tutti negativi.

Esaurito senza incidenti degni di nota l'interrogatorio degli imputati, si incomincia ora l'audizione dei testimoni.

Devastatori e saccheggiatori.

Ci telegrafano da Milano, 8, ore 12,30:

Funziona la 1ª Sezione; presidente: colonnello cavaliere Citati; Pubblico Ministero: Berio; Difesa: tenente Dorini.

Gli imputati sono: Storti Giacomo, Antonlazzi Angelo, Fusi Luigi, Baccini Annibale.

Si tratta di un'appendice al grosso processo per devastazioni e violenze delle *Gentitaoglie*, discusso una quindicina di giorni fa e nel quale furono condannati parecchi individui a buon numero d'anni.

Nell'odierno processo, lo Storti, l'Antonlazzi e il Baccini sono imputati di aver concorso alla devastazione della tramvia Milano-Pavia, nella località detta *Formesi*, presso Gratiasoglio, e di avere tagliati i fili ed abbattuti i pali telegrafici.

Il Baccini inoltre è accusato di saccheggio, e di avere saccheggiati diversi pollai.

Il Fusi deve rispondere di rottura di sbarre di fanali.

Gl'imputati sono tutti negativi.

I testimoni finora esaminati aggravano seriamente la posizione degli imputati; tre o quattro soltanto, introdotti dalla Difesa, riescono a loro favorevoli.

***

Ci telegrafano da Milano, 8, ore 14,15:

Alle 11,37 si legge la sentenza che condanna Storti, Antonlazzi e Folcini a 2 anni e 6 mesi di reclusione e 1 anno di vigilanza ciascuno; il Fusi a 6 mesi di reclusione e manda assolto il Baccini.

***

Nell'udienza pomeridiana si incomincia un altro processino contro Zanotti Enrico, Limonta Carlo e Marinoni Ernesto, colpevoli di avere lanciati sassi in corso Venezia, in via Torino e in piazza del Duomo.

Per il commercio genovese.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 18,35:

La notizia del rinvio a novembre del progetto di legge per l'aumento dei vagoni ha destato un vivo allarme nel ceto commerciale genovese.

L'Associazione del commercio ha telegrafato al presidente del Consiglio invocando provvedasi d'urgenza con decreto reale e siano approvate altresì le riduzioni di tariffa pel transito dei grani della Svizzera.

Una petizione dei lavoratori del porto nello stesso senso va coprendosi di moltissime firme.

Dall'Associazione degli spedizionieri fu pure telegrafato all'on. Pelloux e ai deputati Fazio e Imperiali per scongiurare la gravissima crisi che colpirebbe tutto il commercio della nostra piazza.

Gli scioperanti di Cardiff.

Cardiff, 8 (*Stefani*). — Edoard Fry, che fu incaricato dal *Board of Trade* di fare opera di conciliazione, annunzia che verrà a conferire prima coi Comitato dei minatori, poscia con quello dei proprietari.

D'imminente pubblicazione:

Catalogo illustrato di Belle Arti

con 230 riproduzioni d'opere d'arte.

Editori ROUX FRASSATI E C°

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI
sui Collegi di Vercelli, Saluzzo e Ceva

Nel Collegio di Saluzzo.

Ecco la relazione dell'on. Stelluti Scala:

Onorevoli colleghi!

Nel Collegio di Saluzzo, alla votazione del 21 marzo prossimo passato, parteciparono 2085 elettori, col seguente risultato:

Pivano Carlo Antonio	Voti 1441
Buttini Carlo	» 1036
Voti dispersi	N. 7
Schede bianche	» 14
» nulle	» 37
» contestate assegnate	» 41
» » non assegnate	» 53

L'assemblea dei presidenti non accertò con esattezza quanti risultino. Ritenendo invece che il numero dei votanti fosse di 2085, e quindi, tolte le schede nulle, che in metà più uno fosse di 1042, proclamò eletto l'avv. Pivano, che aveva riportato soli voti 1407, applicandogli 10 schede che il seggio della sezione di Revello aveva *contestate*, ma non *ancora attribuite*.

Questa assegnazione fatta dall'assemblea, malgrado l'avviso contrario del magistrato presidente, con deliberazione presa, schede per scheda, per alzata e seduta, non che illegale, era evidentemente ostica, superflua; perocchè bastava la immaginazione, l'atto normale ai rispettivi candidati delle 41 schede *contestate* ed *assegnate* per conoscere che i voti del Buttini si limitavano al numero di 1377, e quelli del Pivano salivano a 1436, superando così di 61 il limite legale richiesto per la proclamazione a primo scrutinio.

Così stabiliti i fatti, alla stregua dei verbali e delle decisioni dei seggi, resta similmente ozioso e superflua ogni parola intorno alle proteste sollevate circa la illegalità della proclamazione e le possibili conseguenze di una votazione di ballottaggio; salvo quel giudizio di merito sulle schede contestate assegnate, delle quali si dirà più appresso.

Alla elezione dell'avvocato Pivano furono opposte diverse altre eccezioni.

L'assunto di corruzioni e di pressioni efettorali è sfumato via come nebbia al vento, non tanto per la immediata dichiarazione del rappresentante dei ricorrenti, fatta davanti alla Giunta, di rinunziare a tale argomento, quanto per la chiarissima luce portata con documenti dalle difese sulla completa ingiustizia delle accuse.

Non giova di sostenersi seriamente sulla asserita manomessa segretezza del voto, da parte del presidente del seggio di Valmala, mediante stecchiere, incerazioni o speciale ripiegamento di schede, per la considerazione che il fatto, esistendo, constituirebbe alla remora di un reato previsto dalla legge elettorale, ma non potrebbe mai privare gli elettori della efficacia giuridica del loro suffragio. Ed più è contrastato, pei documenti prodotti, l'esistenza del fatto stesso e ne è grandemente attenuata l'importanza.

Più attendibile, invero, più logici crediamo essere stati quei dubbi e quelle eccezioni che furono sollevate circa la regolarità delle operazioni elettorali seguite a Brossasco, a Valmala, a Venasca e Rossana.

Le proteste relative a questi fatti si ricongiungono a pure e mendaci cifre di già nei verbali delle sezioni.

A Brossasco il seggio dichiarò essere passata inosservata la presenza di un votante, che non fu identificato nella lista.

A Valmala sono stati dal seggio indicati anche di due votanti che non vennero annotati nella lista di identificazione, ma erano elettori conosciuti e regolarmente inscritti.

A Venasca, osservata la differenza di sette voti tra il numero dei votanti risultante dalle spoglie delle schede e quello risultante dalla lista di identificazione, il seggio spiega che alla disattenzione dello scrutatore rimediava il controllo del conto preciso delle schede bianche rimaste nell'urna.

Oltre di ciò sono pervenute alla Giunta dichiarazioni autenticate di sette elettori che votarono in questa sezione, ma non si videro appunto annotati nella lista dei votanti successivamente pubblicata. Non è inutile anche accennare che in questa sezione il seggio provvisorio rimase definitivo, e fu costantemente presieduto dal pretore.

Nella sezione di Rossana la irregolarità rilevata sarebbe assai grave, ove non fosse apparente, per nulla sostanziale. La nota di identificazione, sulla fede del verbale, fu compilata, firmata, suggellata in piena conformità di legge, trasmessa regolarmente al pretore del mandamento. Ma il pretore di Venasca, benchè ne constatasse per ogni rispetto la regolarità, asserve in verbale del 24 marzo che la lista era intestata « copia autentica della nota di identificazione degli elettori politici, ecc. »; tuttavia, riconoscendovi altre alle firme di identificazione *se ne trovò*, pure quello dei membri del seggio, incaricò il cancelliere di compilarne di esse la copia per la pubblicazione voluta dall'articolo 71 della legge elettorale. Con altro verbale del 28 marzo successivo lo stesso pretore attesta dell'invio al cancelliere dell'originale della lista di identificazione, accompagnata da lettera del segretario comunale, facente conto a consegna compresso dal segretario dell'ufficio elettorale con l'invio della precedente copia della nota di identificazione che aveva servito al seggio anche per nota di controllo. Osserva il pretore che questa originale non contiene però le firme dei membri del seggio.

Non sfugge all'attenzione di chicchessia come importa poco la inscrizione più o meno precisa di una lista, quando la medesima contiene tutti i caratteri necessari alla sua legalità, alla sua sincerità. Il fine che il legislatore si propose in questa che è una delle principalissime guarentigie, delle più sostanziali norme della nostra procedura elettorale, è stato nel caso concreto pienamente rispettato, vuoi che sul foglio di controllo, vuoi che su di una copia della lista preparata per la identificazione siano state apposte firme e suggelli destinati a stabilire la responsabilità attribuite dalla legge o i doveri dalla legge sanciti. Che se, per ogni remota ipotesi, i fatti non fossero stati esiderti come si dimostrano, nè le regole procedurali osservate col rigore il più assoluto e il più completo, di ogni scrupolo la Giunta ha potuto tranquillizzarsi con l'protesi originale della pubblica rotazione di questa Sezione, pubblica che non spostereb bbe punto il risultato, limitandosi in questa Sezione la differenza tra l'uno e l'altro candidato a soli 3 voti.

Tutte queste irregolarità, di cui si è fatto cenno, concedute che siano esistenti e producano conseguenze necessarie maggiore consentirebbe non potranno eventualmente produrre, della sottrazione al proclamato eletto di 13 voti soltanto.

Resta invece la principale indagine, indispensabile in questa elezione, sulla regolarità, o meno, dell'assegnazione fatta dai seggi delle schede contestate dagli elettori. Questa causa di morte, questa indagine della Giunta, che fu il principalissimo motivo della contestazione, onde preservare alle parti il diritto del contraddittorio, naturalmente esiste a cause le schede allegate ai verbali, ha portato al seguente risultato: schede nulle 41; da assegnare al Pivano 31; da assegnare al Buttini 20; voti dispersi 28; schede bianche 6.

Per agevolare l'intelligenza di questa classificazione a chi non voglia ricorrere con la visione delle schede allegate al volume i motivi della classificazione medesima, gioverà di riferire sommariamente che la Giunta:

1° ha posto nella rubrica dei voti dispersi le schede portanti semplicemente il nome di *Pivano, Pivanon, Pivano, Pirua*, perchè non contenenti l'espressione sufficiente di un voto, essendosi nel Collegio elettori del nome di Pivano e Pivano; mentre ha ritenuto valide le schede contenenti il nome di *Buttini, Buttini, Buttino, Buttino*, e perchè ora il nome del deputato uscente e perchè non v'ha nel Collegio altra persona eleggibile portante nome eguale;

2° ha ritenuto sufficientemente indicato il nome del candidato nelle schede portanti *Avvocato o Avv. Pivano, vocato Pivano, acc. Pivano, Avv. Antonio Pivano*;

3° ha assegnato ai due candidati, nel medesimo modo, le schede portanti sufficiente indicazione del nome, benchè il nome fosse scritto nel rovescio della scheda;

4° ha classificata *nulla* e non bianche le schede prive di qualsiasi indicazione di nome e contenente motti *una rota, nullatio, vota per nessuno*, nè l'una nè l'altro, *bianca, nessuno*; ha classificata *dispersa* quella non sufficientemente intelligibili per distinguere od un nome od un motto.

Il conto in definitivo si riassume così:

Votanti numero 2085.	
Pivano avv. Carlo Antonio, voti assegnati dalle sezioni	1441
Voti da assegnarsi secondo lo spoglio delle schede contestate ed esaminate dalla Giunta	43
Buttini avv. Carlo, voti assegnati dalle sezioni	1355
Voti da assegnarsi secondo lo spoglio delle schede contestate ed esaminate dalla Giunta	20
Voti dispersi indicati nei verbali delle sezioni	5
Voti dispersi ed assegnati tali dalla Giunta	28
Schede bianche	6
Schede nulle	41
	2018

Sopra numero 2018, essendo di 210 il sesto dei 3281 elettori inscritti, essendo la metà più uno dei votanti, detratte le schede nulle, di 1759, numero legale per la proclamazione a primo scrutinio, l'avvocato Carlo Antonio Pivano fu perciò giustamente proclamato eletto, avendo riportato 1491 suffragi.

La Giunta pertanto propone alla Camera la convalidazione dell'onorevole Pivano a deputato del Collegio di Saluzzo.

STELLUTI-SCALA, *relatore*.

Nel Collegio di Ceva.

Le proteste inoltrate alla Giunta contro l'elezione dell'on. Gioacchino Calleri si fondavano sui seguenti motivi:

1° il Calleri come già amministratore della Cassa di risparmio di Mondovì Piazza, messa in liquidazione, sarebbe stato ineleggibile, decorrendo la liquidazione di una Cassa di risparmio considerare una funzione governativa sottoposta a tutti i vincoli e condizioni delle Amministrazioni pubbliche;

2° perchè l'avv. Calleri, quale assessore anziano ha funzionato da sindaco nel suo Comune di Roburent;

3° perchè la proporzione dei voti conseguiti dal Calleri nel mandamento di Pamparato, ove il nipote del Calleri, signor Ilarioni Giovanni, era sindaco effettivo, faceva ragionevolmente supporre che l'elezione non fosse stata nè splendida nè vera;

4° per irregolarità riscontrate nella sezione del Comune di Viola;

5° infine per non essersi dopo la votazione pubblicate le note d'identificazione degli elettori votanti nei Comuni di Viola, di Lisio e in quelli del mandamento di Dogliani.

Nella seduta pubblica della Giunta il rappresentante dei contestanti limitò la controversia alle ragioni dette nel numero secondo, abbandonando le altre.

La Giunta (relatore on. Grippo), presa visione dei documenti prodotti, dai quali risulta che l'on. Calleri, eletto primo assessore il 27 luglio 1896, tenne accidentalmente ed interinalmente le funzioni di sindaco, le quali furono ordinariamente assunte dal secondo assessore Giorgio Galliano, confermò in diritto le ragioni adottate per l'elezione di Vercelli, ed escluse perciò l'ineleggibilità, e propone la convalidazione.

L'elezione di Lucca a Vercelli.

L'on. Grippo, relatore della Giunta delle elezioni per l'elezione contestata dell'on. Piero Lucca, a Vercelli, osserva come alcuna rimostranza sia stata sollevata che avesse relazione alla procedura elettorale. Ma un elettore trasmetteva al presidente della Camera formale istanza perchè si dichiarasse il Lucca ineleggibile, a senso dell'art. 99 della legge elettorale politica, pel fatto che da oltre tre anni, e fino al giorno delle elezioni, il Lucca aveva esercitate le funzioni di sindaco di Vercelli, colla veste di assessore anziano.

La Giunta delle elezioni constata tutta la dedizione in punto di fatto, ed espone come siano andate le cose nel Municipio di Vercelli.

Osserva che l'art. 80 invocato contro il Lucca, se stabilisce l'ineleggibilità del sindaco e deputato, quando non sia cessato dalla sua funzioni almeno da sei mesi, non parla affatto dell'assessore anziano, perchè questi, a norma della legge sull'Amministrazione comunale (art. 121), non può rimanere a lungo a capo del Municipio, essendo stabilito che alla mancanza del sindaco deve essere provveduto dal Consiglio anche con convocazione straordinaria, ed in difetto l'elezione deve essere posta all'ordine del giorno della prima tornata della prima sessione, che la luogo dopo la vacanza dell'ufficio di sindaco.

Se nel Comune di Vercelli, per le speciali condizioni di quel Municipio, non si seguirono le disposizioni della legge, la cosa è da deplorarsi ma spetta al potere esecutivo, investito della vigilanza nel retto andamento dell'Amministrazione comunale, lo impedire che ciò avvenga. Ma non è questa una ragione per sovvertire quel sistema organico d'incompatibilità e d'ineleggibilità che la legge politica e quella amministrativa hanno stabilito.

Potrebbe forse la Giunta venire nel concetto che, qualora l'indebito pronunciarsi di funzioni sindacali per parte d'un assessore anziano fosse servito di mezzo al secutore indebita influenza sulla elezione politica, si possa in ciò trovare fondamento ad invalidare l'elezione stessa.

Ma non ha davanti soffermarsi su questo lato della questione nei rapporti della elezione del Lucca, perchè la contestazione è stata proposta ed è stata sotto esclusivamente sotto il rilievo della ineleggibilità del proclamato.

Spera la Giunta per le elezioni propone alla Camera la convalidazione dell'on. Piero Lucca a deputato del Collegio di Vercelli.

DALLE PROVINCIE

ALESSANDRIA.

9 luglio. (Ritardato). — **Per festeggiamenti in settembre.** — Ieri sera, alle ore 21, indetta dalla Direzione del Circolo Velocipedistico, che luogo un'adunanza di cittadini, allo scopo di costituire un Comitato per promuovere dei pubblici festeggiamenti nel mese di settembre.

Il sindaco, invitato, si fecero rappresentare dall'assessore Leale.

Presiedeva il presidente del Circolo sig. Canavesini, il quale, dato il saluto agli intervenuti a nominati ed quasi totale assenza del ceto degli esercenti, esponeva in succinto il programma dei festeggiamenti che si intenderebbero di fare nei giorni 18, 19 e 20 settembre, consistenti in gare di velocità, di bicicletta, di canto, di tiro a segno e nelle corse velocipedistiche.

Dopo un'animata discussione, l'avv. Sardi presenta un ordine del giorno, che venne presso poco così:

« L'assemblea adunatasi allo scopo di promuovere festeggiamenti nel mese di settembre, mentre plaude alla bella iniziativa, dichiara di costituirsi in Comitato e di nominare nella seduta di una Commissione coll'incarico di studiare le modalità per raggiungere l'intento e riferire in una prossima assemblea. »

« L'assemblea poi ricordando che nell'epoca fortunata ricorre la data gloriosa della riconciliazione di Roma, delibera inoltre che tale data sia commemorata il 20 settembre nel modo che sarà ritenuto migliore e più degno della patriottica ricorrenza. »

Su quest'ordine del giorno prendono la parola, la varie sento, diversi oratori, meno lunghi di vedo è apprezzato alla quasi unanimità.

Procedutasi alla nomina della Commissione riescono eletti: Carlo Lavagnolo, avv. Sardi, cav. Michel, maggiore Taverna, Vitale, avv. Siracusa, dott. Desdomino, Illiez, negoziante Longhi, maestro, avv. Paola, avvocato Spadigliati, Aprile, ing. Leale figlio, avv. Carlo Morra.

Il presidente ringrazia gli intervenuti e scioglie la seduta.

— **Beneficenza.** — Il comm. Borsalino, il benemerito industriale che tante simpatie ha saputo acquistarsi nella cittadinanza, per la generosità dell'anno con fuoco ieri una nuova elargizione al Ricovero di mendicità di 200 lire.

— **Tre bambine in un parto.** — La signora Amalia Bussi-Prato, d'anni 21, dava alla luce, nel sobborgo di Spinetta Marengo, tre bambine in un parto.

La madre e le gemelle godono perfetta salute.

CHIVASSO.

9 luglio (Ritardato). — **Elenco dei licenziati alle Scuole tecniche.** — *Privati esterni*. — Dispensati: Bernano Mario, Bertone Carlo, Amalio Ferutti, Balmondi Michele. — Promossi: Anastasio Giovanni, Angelo Dell'Orto, Micellino Giuseppe, Morello Giuseppe, Michiardi Pietro, Zoppegno Giuseppe.

Seconda corso. — Dispensati: Bussi Maria, Domenico Gariglio, Luigina Giuseppe. — Promossi: Carlevero Maria, Emanle Luigina, Luigi Bernieri, Carolano Cesare, Silvio Rossa.

Terzo corso. — Licenziati: Carrera Maria, Ricco Giacomo, Giovanni Garneri, Mora Luigi, Mecco Ines, Manno Annetta, Rossi Matteo, Carlevo Francesco, Chirena Caterina, Luigi Taucina.

L'alunna Carrera Maria sopra giudicata degna del premio di prima grada, per cui il Consiglio dei professori l'ha proposta alla Camera di commercio ed arti di Torino per il dipiema d'onore e la medaglia d'oro.

CUNEO.

9 luglio (Pom). — **Forno cooperativo.** — Gli si è parlato sulle colonne della *Stampa* di quest'importante istituzione che sta per sorgere sotto gli auspici della nostra fiorente Società operaia maschile. Per la sua attuazione la Società costituì una Commissione scelta non soltanto fra i soci, ma fra le diverse classi di cittadini e, dopo varie sedute, la Commissione ebbe già ad ultimare la compilazione dello statuto.

A differenza di tante altre consimili istituzioni, vennero stabilite due classi di soci: la prima di lire 50 caduna, fruttanti un utile non maggiore del 4 00 e che potranno essere assunte benissimo dai Corpi morali e da coloro che vorranno rendersi benemeriti; la altra da L. 10 caduna per i soci consumatori. Questa ultima non fruttumera alcun utile, ma ciascuno alla fine dell'esercizio verrà rimborsato sia pronto ai relativi possessori in ragione del consumo che avrà fatto durante l'esercizio.

La Società avrebbe la durata di anni venti. Quanto prima verrà aperta la sottoscrizione delle azioni, e data la favorevole accoglienza fatta dalla cittadinanza a questa nuova iniziativa, non può che i nostri operai siano non diano alcun segno di voler rimanere il passo del paese, e speriamo che si offrirà ben presto il numero necessario delle azioni per la costituzione della Società e fra un mese il Forno cooperativo sarà un'opera compiuta.

— **Suicidio.** — In regione Pianezza del Comune di Peveragno, certo Bernardo Benedetto, d'anni 61, davasi la morte nella propria dimora, bevendo dell'acido solforico. Ritiensi che l'infelice sia stato spinto al disperato proposito per dissesti finanziari.

SOVARA.

8 luglio, (Ritardo). — **Mercato dei bozzoli.** — Dai cenni fatti dall'ufficio di vigilanza municipale, il mercato dei bozzoli, chiusosi il 4 corrente, ha dato quest'anno i seguenti risultati:

Quantità vendute: gialli indigeni kg. 98.804,4; incrociati bianco-gialli 1.958,50; morta o bianchissima 891,500; falciga 2.836,50 a prezzo di rapporto 3557,50; totale chilogrammi 32.992,40.

Prezzi adeguati gialli indigeni L. 3 075 al chilogrammo; incrociati bianco-gialli L. 3 200.

Prezzo adeguato generale L. 3 096.

SALUZZO.

8 luglio, (Ritar). — **Per un nuovo Sodalizio.** — E qui sorta, per opera di alcuni volonterosi, una nuova società col titolo: *L'Aquila Saluzzese*, avente per iscopo di promuovere negli aderenti lo sviluppo fisico con razionali esercizi di ginnastica, scherma, ciclismo, ecc. Vi è già una trentina di soci e uno schema di statuto. Alla presidenza vi è il cav. Lobetti-Bodoni Alberto. La società entrerà in funzione quando avrà raggiunto i 50 soci, numero questo che sarà facilmente e presto superato. Identici sodalizi sono già sorti in parecchie città ed hanno dato ottima prova, mettendosi in evidenza per svariati concorsi ginnastici.

E facilitarne l'impianto questa Giunta municipale concesse provvisoriamente alla nascente Società la Palestra ginnastica.

SUSA.

8 luglio, (Ritar). — **Il Consiglio comunale**, alla seduta ordinaria su proposta del sindaco avvocato Bonin, approvò il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio comunale esprime il vivo suo compiacimento per la nomina dell'on. deputato Felice Chiapusso a sottosegretario di Stato al Ministero dei lavori pubblici, avendone lieto presagio per questa città, in seno della quale manda alla Giunta di rivolgere gli « Desiderio sia rappresentante in Parlamento la felice circostanza più credibile. »

Approvò in seguito varii lavori di poca importanza ed i soliti regolamenti sulla tassa sui domestici, vetture pubbliche e private e sui cani.

Modificò l'art. 5, riguardante più preciso, della convenzione a stipularsi col comune della Bella, relativa all'esenzione dal dazio consumo sui generi necessari alle produttive e agricole nuove industrie.

Discusse più lungamente la proposta per l'avvicendamento degli insegnanti della 1ª e 2ª classe maschile nelle scuole elementari, perchè l'art. 113 relativo all'avvicendamento degli insegnanti stabilisce che si debba fare per tutte le classi, cioè le superiori fra di loro e le inferiori fiere.

Il Consiglio approvò l'avvicendamento proposto per un sol anno, in via d'esperimento.

Il maestro della v.a. che insegnava in quella da quarantani, per non subire il cambiamento, rinunziò la sua dimissione.

— **Il prezzo del pane.** — In seguito a nuove istanze della Giunta municipale, i panattieri convennero di diminuire, col giorno 10 corrente, l'attuale prezzo del pane di due centesimi e mezzo per chilogrammo. Si vuol così a 25 centesimi e mezzo al chilogrammo; e v'è ragione a sperare che non tarderanno altri ribassi.

Ingente furto in riviera.

Ci telegrafano da Genova, 8, ore 18,30:

Si ha da Lucano che ieri a danno del ricco possidente signor Cose di quella città vennero rubate dalla cassa-forte, mediante chiave falsa, L. 45,000 in tante cartelle del Debito Pubblico al portatore e varie sterline.

L'Autorità fa attive indagini per scoprire gli autori dell'audace furto.

La scoperta di un pseudo-candidato alla licenza liceale.

Scatoy ci manda da Aosta, 8:

Agli esami di licenza liceale presentavasi in questo Istituto, il 1° corrente, un giovane, sotto il nome di M.

Senonchè era appena stato fatto l'esame scritto di lettere italiane che l'Autorità scolastica di Torino ordinava l'identificazione del giovane licenziando, sul quale pendevano dubbi di falsità.

Esperite tutte le indagini per tale effetto, si veniva difatti a conoscenza che il M. in realtà non esisteva che di nome, e che il candidato alla licenza non era altri se non che uno studente universitario, che, lusingatosi adescare da una larga ricompensa, si era presentato agli esami, in sostituzione del vero M., per carpire la licenza.

In seguito alla confessione stessa del sedicente M., il fatto venne denunciato all'Autorità competente.

Una grave disgrazia sul lavoro.

LECCE, 6 (?o). — Ieri a Gallipoli è accaduta una terribile disgrazia.

Da qualche tempo l'Impresa Dini aveva assunto certi lavori di ricostruzione del porto.

Ieri, mentre una delle macchine veniva adoperata alla scopo, si ruppe nell'ingranaggio del tamburo e saltò per aria a considerevole altezza.

I pezzi, scagliati con violenza di qua e di là, colpirono parecchi dei lavoratori; uno ebbe asportato il cranio, un altro ebbe fracassate le braccia, altri due ebbero furono orribilmente malconci.

La terribile sventura ha impressionato il paese profondamente; la Ditta Dini si adopra pei soccorsi con slancio e con cuore.

REATI E PENE

Processo per rapina.

Del Tribunale alla Corte d'Assise.

(Corte d'Assise di Cuneo).

Cuneo, 8 luglio.

(Pom) — Siede sul banco degli accusati certo Brugiafredo Michele, da Vernasco, imputato di rapina e lesioni gravi. Ed ecco in breve il fatto.

Certi coniugi Tortone, residenti nella borgata Cavalletta di Savigliano, la notte del 3 al 4 agosto 1897 furono svegliati dalle grida di un individuo che invocava aiuto, accorrendo che svegli rinvenuto il corpo nella vicina stradia.

Il marito Tortone Giuseppe scese nel cortile; ma, fatti appena pochi passi, veniva aggredito dallo sconosciuto e con un colpo di bastone al capo gettato a terra.

La moglie Francone Maria si rimise accorso anche lei, ma sul limitare della porta di casa veniva anch'essa fatto segno a percosse dall'aggressore, il quale, turatale la bocca, le intimava di dargli i danari. La povera donna gli diede L. 1 45 che teneva in tasca; ma a nuove minaccie consegnava ancora L. 2, avuto le quali l'individuo si dava alla fuga.

La moglie se la cavò con un po' di spavento, il marito invece riportò una lesione che guarì dopo una trentina di giorni.

Fatte le opportune indagini, si potè identificare l'aggressore del Tortone nella persona del Brugiafredo Michele, il quale venne arrestato e rinviato al giudizio del Tribunale di Saluzzo. Questo con sentenza 8 dicembre 1897 lo condannava a sei anni di reclusione; ma il Brugiafredo appellava asserendo essere troppo severa la pena, ed in ogni caso eccepiva la nullità. La Corte d'Appello di Torino, ritenendo che la causa fosse di competenza della Corte d'Assise, rinviava gli atti processuali alla Corte Suprema, e questa essendo pure dello stesso parere, il Brugiafredo veniva di conseguenza dalla Sezione d'accusa rinviato al giudizio della nostra Corte di Assise.

Ieri ed oggi ebbe luogo il dibattimento.

Furono esaminati i testi che già avevano deposto innanzi il Tribunale, ed i giurati, avendo ammessa la colpevolezza dell'imputato, la Corte non poteva far altro che confermare la sentenza del Tribunale di Saluzzo, che lo condannava ad anni sei di reclusione ed accessori di legge.

Presidente: Storchi; P. M.: Brezzi; difensore: Guiglardini; cancelliere Sara.

Arti e Scienze

Il N. 13 dell' "Arte all'Esposizione,,

contiene:

NEL TESTO: *All'Esposizione di Belle Arti (IV): Scultura funebre; Bistolfi-Bialetti*, di Ugo Fleres; *Edward Burne Jones*, di Enrico Thovez; *Le terrecotte artistiche di Signa*, di Augusto Ferrero.

La parte illustrativa contiene: *A. Ferrari*, Vita solitaria; *C. Pugliese-Levi*, Solitudine; *A. Tavernier*, Ultime gocce; e cinque illustrazioni, di cui due grandi, riproducenti molte di quelle terrecotte artistiche di Signa, in cui rivivono le migliori sculture classiche, segno all'universale ammirazione, nell'Ottagono delle ceramiche.

Programma del 20° Concerto orchestrale

(Penultimo della prima serie).

(Lunedì, 11 luglio - Nel salone G. Verdi).

1) *Weber* — Ouverture dell'opera *Oberon*.

2) *Schumann* — Sinfonia Num. 4, in re maggiore: a) Adagio moderato; vivace; b) Romanza: adagio moderato; c) Scherzo: vivace; d) Adagio: vivace.

3) *Ponchielli* — Preludio 4° dell'opera *Marion Delorme*.

4) *Mascagni* — La fuga degli amanti (dalla suite *Sicna veneziana*).

5) *Wagner* — Ouverture dell'opera *Rienzi*.

NB. La sinfonia di Schumann si eseguisce per la prima volta nei concerti orchestrali.

La Roussotte. — E' il titolo della commedia musicale in un prologo e tre atti di Meilhac, Halevy e Millaud, con musica di Hervé, Lecoq e Benlard, rappresentata ieri sera al Balbo dalla Compagnia Gargano.

Il lavoro era nuovo per noi e possiamo dire anche il genere di musica, che è fra l'operetta ed il *vaudeville*, ed il pubblico lo ha accettato, anche perchè presentato in modo assai brillante.

L'argomento di questa *Roussotte* non manca di interesse, anzi nel prologo è addirittura commovente. Si tratta di due poveri gemelli, Edoardo e la Roussotte, frutto di un amore illegittimo, i quali, abbandonati piccini dal loro padre che si reca in Cina per far fortuna, dopo molte peripezie riescono a ritrovare il desolato genitore, che torna colla borsa piena d'oro, e riabbracciati i figliuoli che sono divenuti belli e grandi.

Ma intanto la Roussotte ha dovuto fare la serva, la fallerina per procacciarsi da vivere, e s'incontra con un giovanotto, colla testa piena di paccia, un alquanto bizzarro, che a tutta prima è creduto suo fratello. E qui la commedia ha delle scenette vivaci, che tengono viva la curiosità del pubblico.

La musica ha dei buoni momenti, ma quella che è piuttosto mediocrissima è stata l'esecuzione, affidata alla Pina Ciotti, ad Aristide Gargano, al Pinelli, al Bertini e ad altri artisti, nonchè ai due bambini O. Gargano ed M. Gargano, che nel prologo fanno la parte dei due piccoli gemelli.

Successo, insomma, lietissimo e qualche *bis*.

Dirigeva l'orchestra il maestro Ricchieri.

Teatro Carignano. — Stasera avrà luogo la prima rappresentazione del ballo *Il Re Blen*, in 11 parti e 16 quadri, del maestro Galleoni; oltre all'opera *Pipelet* ed allo scheletro animato.

Domani, domenica, avrà luogo, alle 16, oltre alla rivista serale, la *matinée* dedicata alle famiglie e Collegi.

I bambini infetteri agli anni 6 avranno libero ingresso, inoltre a tutti i ragazzi indistintamente verrà consegnato un numero per concorrere ad una grandiosa lotteria composta di 40 premi.

Arena torinese. — Da stasera sera la Compagnia Russo-Ferrati ha iniziato un corso di recite nell'estivo teatro di corso San Maurizio. La Compagnia ha incontrato il favore del pubblico, specie il Ferrati, antica conoscenza dei frequentatori dell'Arena.

Ieri sera nel *Juan José* il Ferrati, la signora Salandri-Paoletti e l'imbagliore ebbero applausi nelle scene più emozionanti del lavoro.

Questa sera *La signora dalle camelie* e domani due recite.

Regia Scuola normale femminile di magistero in Torino. — Elenco delle allieve che ottennero la patente di abilitazione all'insegnamento delle giovanette:

Argenti Saffo — Arietti Italo — Bonardo Angela — Bosio Teresa — Cirra Virginia — Cravesi Eugenia — Dagna Ermelinda — Davis Francesca — Ferrero Iginia — Florio Maria — Frattini Teresa — Gamarra Maria — Garello Bellina — Gay Clementina — Genitoni Pierina — Lasagna Luisa — Marchisio Matilde — Marocco Maria — Meaglio Antonia — Nalini Ada (privatista) — Pane Scolastica — Pellino Albertina — Porzio Teresa — Raffaini Celestina (privatista) —

⁂

Ecco il programma di questa festa:

Discorso del prof. Emanuele Gianturco, deputato al Parlamento — *La Resurrezione di Nazaro*, versi di S. E. il conte Costantino Nigra, detti da Ermete Novelli — *Inni patriottici del 1848*, eseguiti da un coro di 100 voci, sotto la direzione del maestro Delfino Tiberinigeon — *Inno degli studenti della Università italiane*, versi di G. Giusti, musica di Mellilli — *Inno degli studenti per il ritorno del re Carlo Alberto da Genova nel 1848*, versi di Lignana (traduzione di Enrico Bechis, studente) — *Ai Lombardi*, canto di guerra, versi di A. Zanella, musica di Jacopo Foroni — *La bandiera dei tre colori*, canto popolare — *Inno al Re*, versi di Giuseppe Bertoldi, musica di Luigi Pelleo Rossi — *Inno di Manzoni*, musica del maestro Michele Novaro.

Accompagnerà il coro la Banda musicale cittadina.

I visitatori dell'Esposizione.

Ecco il risultato dei visitatori di ieri, secondo i numeratori:

Visitatori diurni dell'Esposizione Generale Italiana N. 5999 — Visitatori diurni dell'Esposizione d'Arte Sacra N. 1317. — Totale visitatori diurni N. 6526.

Esperimenti di estinzione.

Domani si faranno nell'Esposizione Generale Italiana degli interessanti esperimenti cogli *estintori Berzin*.

I lavori delle Giurie.

Adunanza della Commissione della Presidenza alle 13 del giorno di sabato 9, (Camera di commercio) per proposte di giurati supplementari nostre collettive; norme per l'aggiudicazione dei premi istituiti dal Ministero d'agricoltura industria e commercio col decreto 5 marzo e degli altri premi speciali; domanda di proroga del termine pel premio 25 (decreto 6 marzo); comunicazioni varie.

— Adunanza della Divisione III (Previdenza ed Assistenza), Sezione I, Classe I, (Risparmio), alle 14 di sabato 9 corrente, nella galleria della Previdenza presso la Mostra Cassa Risparmio, Milano.

— Gli espositori del gruppo « Istituzioni per la gioventù » sono avvertiti che la rispettiva Giuria si riunirà all'Esposizione nella Sezione II, Divisione III (galleria della Previdenza), per scrivere le informazioni e gli schiarimenti che i rappresentanti delle Istituzioni anzidette crederanno presentare.

— La Giuria della Divisione VII, Sezione XV, Classe I, inizierà i suoi lavori nella Galleria Manifatturiera il giorno 12 corrente mese, dalle ore 8 alle 12.

Il IV Congresso delle Opere pie.

Nei giorni 5, 6, 7 del prossimo settembre si radunerà nella nostra città il IV Congresso nazionale delle Opere pie.

Scopo di questo Congresso è di discutere alcune questioni che riguardano la beneficenza pubblica in Italia e le Istituzioni che alla beneficenza rivolgono i loro fini.

Esposizione d'Arte Sacra

La festa degli indigeni delle Missioni.

Favorita da una notte veramente estiva, la seconda serata o festa degli indigeni delle Missioni all'Arte sacra riuscì più animata della precedente.

La folla era abbastanza numerosa ed elegante; il breve recinto era illuminato, oltre che a luce elettrica, con i soliti bicchierini multicolori, che avevano il merito di essere senza pretese, e la fontana centrale veniva illuminata di tratto in tratto con luci di bengala.

I simpatici indigeni, grandi e piccoli dei due sessi, mostrarono di divertirsi moltissimo nel dare quelle piccole rappresentazioni sui due palchi all'uopo eretti, e questo era certo un bel conforto per quello bravo parroco che devono durante tutta l'Esposizione far mostra di sè. Il pubblico dal canto suo si interessò, ascoltò dei buoni pezzi di musica eseguiti dalla brava Banda del 41° fanteria, e ascoltò i cori dell'Istituto Santa Cecilia.

Alle 22,30, nella sala delle Conferenze, vi furono i quadri luminosi, e anche questi riuscirono interessanti.

Il pubblico quindi sciamò nel parco, bevendo il caffè turco alle Missioni di Madagascar, visitando i bazar ed i vari padiglioni delle Missioni, e popolando gli esercizi pubblici.

La festa degli indigeni si chiuderà domenica, 10 corr., con una grande serata popolare.

La Carità del Sabato.

Questa settimana abbiamo il conforto di poter pubblicare una ben nutrita lista di oblazioni, nella quale figurano parecchi generosi che assiduamente incoraggiano questa nostra istituzione. Oltre questi nostri fedeli, vollero aiutarci anche lontani benefattori di Vercelli, di Caserta e di Salsomaggiore.

Mercè l'obolo di tanti pietosi, noi potremmo distribuire un maggior numero di soccorsi ed alleviare così molte miserie.

Grazie a voi, o generosi oblatori, per il bene che avete fatto ricordandovi dei nostri poveri! E come vel rammentino il sacro obbligo e il dolce conforto di far del bene anche coloro ai quali è concessa la dolcia della villeggiatura. L'augurio — i fortunati che vanno a lieti soggiorni — ai molti che qui rimangono come in un servaggio di bisogno e di pianto, e procurino di alleviarne le pene!

Oblazioni ricevute nella settimana.

A. B., L. 20 — Federico Hofmann, ricavo di una perizia, L. 25 — L. D. B., L. 15 — E. F., L. 12 50 — In memoria di una sorella, G. (fr. 10 oro) L. 10 70 — Dott. Sebastiano Illanchi da Vercelli, L. 10 — E. A. S., per promessa fatta, L. 10 — A. G. C. L. 5 — Jopanoff Kirianeutsiskieff, L. 5 — N. M., L. 3 — Avanzo quistione per un affitto camera E. R., L. 3 — S. P. da Caserta L. 2 — C. S. fu G., L. 2 — Michieli Luigia da Salsomaggiore, L. 2 — Per la famiglia raccomandata col N. 3105 onde i bimbi preghino Iddio per noi, secondo le intenzioni materne, N. N., L. 2 — Pel ripristinato di un orologio d'argento da signora, avendomi il Municipio, al quale ne feci consegna, dato in premio L. 1 50, ne feci giusta alla S. V. perchè sia compiacente distribuirle nella « Carità del Sabato » del pregiato suo giornale. Torino 9 luglio 1889. E. Mortarini — F. R., L. 1 — G. G. T., L. 5 — Una signorina diciottenne affinchè i poveri preghino Iddio che le faccia ottenere una grazia tanto desiderata. L. 2. — Totale L. 117 70.

⁂

Al signor N. N., di Milano, che ci invia una cartolina in data 4 corr., rispondiamo che l'oblazione di L. 5, speditaci venerdì, 24 giugno scorso, venne puntualmente inserita nella *Carità del Sabato* del giorno 29 successivo e quindi rimessa, come era suo desiderio, alla raccomandata sotto il N. 3034.

Mandandoci l'indirizzo, potremo spedire il numero del giornale.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo settanta soccorsi per L. 151, di cui undici da L. 5, undici da L. 3, diciotto da L. 2, trenta da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 13 a decenti, 8 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 4 a disoccupati con famiglia, 12 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 18 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

⁂

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3142 — Una madre di famiglia col marito infermo, cinque bimbi in casa, di cui il maggiore ha 11 anni, ed una figlia all'ospedale. La povera donna deve pensare a tutto e non può lavorare: si trova perciò in gravissime angustie.

3143 — Una vedova sola, decaduta, inferm'cia, priva di vestiti e di risorse ed in grave bisogno.

3144 — Una donna con tre bambini, di cui il minore di 18 mesi, rachitico, e il marito da più anni infermo ed inabile al lavoro, senza mezzi ed in preda alla miseria.

3145 — Una donna in età avanzata, già in condizioni di agiatezza, ora ridotta alla miseria in seguito a disgrazie di famiglia, per cui è obbligata a ricorrere alla carità cittadina.

3146 — Una vedova con numerosa prole senza mezzi, impossibilitata al lavoro per infermità e coi piccini in condizioni miserevoli.

3147 — Una donna inferma, col marito privo di una gamba, e due figliuoli, sprovvista del necessario ed in circostanze assai critiche.

NEL I COLLEGIO DI TORINO

Siamo dolenti, lo ripetiamo ancora, che questa candidatura veramente autorevole sia riuscita all'impronta nel campo liberale costituzionale.

Comprendiamo pertanto che nelle emozioni di questo Collegio la candidatura di **Edmondo De Amicis,** sebbene non voluta da lui e proposta suo malgrado, ottenga più voti che in altra occasione e con altri concorrenti avrebbe ottenuti.

Molti hanno ancora in mente il De Amicis scrittore di bozzetti militari, descrittore di viaggi imparaggiabile, autore del « Cuore » e studioso della vita e delle sofferenze dei maestri e delle maestre, nei quali volumi, tuttora vivi e vivaci, non una parola si trova che offenda menomamente le patrie istituzioni.

Molti pensano poi che le idee umanitarie di lui, sfruttate abilmente dal partito socialista, gli siano state ispirate più dal cuore generoso e dall'animo buono e mite che non da uno spirito di rivolta e di odio contro la società moderna. Epperò figurandoselo un evoluzionista, un propugnatore di carità e un apostolo di fratellanza più che un sovvertitore dell'ordine sociale presente, stimano che la sua parola, i suoi scritti, appoggiando alla Massoneria, se avendo ancora benemerenze e qualità superiori che facciano dimenticare questo suo torto, non abbiamo ragione di abbandonare nemmeno per ventiquattr'ore le nostre convinzioni.

E, ripetiamo, ci ne duole, perchè, come significazione politica, la candidatura del cavaliere Lorenzo Rabbi sarebbe ancora la meno peggio e la più accettabile delle tre attuali.

Vedremo domani il giudizio degli elettori.

Ci si comunica:

« *Egregio signor Direttore,*

« L'Amministrazione della Società esercenti pubblici, nella certezza che nessun'altra persona possa rispondere meglio agli ideali del Collegio I di Torino, tenuto calcolo dell'opera imparziale e veramente disinteressata che ha sempre prestato in tutte le cariche pubbliche in precedenza occupate, raccomanda vivamente a tutti gli elettori la candidatura del cav. Lorenzo Rabbi, presidente della Camera di commercio.

« *Per l'Amministrazione:*
« CARLO RATTI, presidente.
« CESARE BOLAY, segretario. »

⁂

Dal Circolo Dora e Borgo Dora riceviamo:

« Il Circolo Dora e Borgo Dora, avuta notizia che il cav. Lorenzo Rabbi è candidato all'elezione del Collegio I di Torino, a voti unanimi delibera di sostenere e raccomandare vivamente agli elettori la sua elezione.

« Il cav. Rabbi, come consigliere e deputato provinciale, come consigliere e assessore comunale, come presidente della Camera di commercio e come vicepresidente del Comitato esecutivo dell'Esposizione ha dato prova di attitudine amministrativa tale che è garanzia sopra degnamente rappresentare in Parlamento gl'interessi di Torino.

« Fermezza di carattere, la perdenza di posizione, sulo non mai smentite nel disimpegno degli uffici fin qui coperti sono titoli che rendono la candidatura del cav. Lorenzo Rabbi degna del suffragio degli elettori del I Collegio.

« *Per la Divisione del Circolo Dora e Borgo Dora*
« Il segretario Avv. BOLAFFIO. »

⁂

Arrivo e partenze. — Giunse ieri da Pisa il senatore Casalis.

Partirono alla volta di Roma il sindaco di Torino senatore Casana e per Piacenza il senatore generale De Sonnaz.

Il concorso di Torino al monumento a Vittorio Emanuele II in Roma. — Il Consiglio comunale, in seduta 25 gennaio 1878, deliberò un concorso di L. 100 mila al monumento nazionale da erigersi in Roma al re Vittorio Emanuele II.

La Giunta municipale, 11 novembre 1886, autorizzò il pagamento di una rata di L. 25 mila di tale concorso e stabilì che i pagamenti successivi venissero fatti pure in rate di L. 25 mila, a misura dell'avanzamento dei lavori, salvo a sodisfare l'ultima ad opera compiuta.

La seconda rata fu corrisposta il 18 maggio 1888 e la terza il 21 settembre 1889.

Ora la Giunta, avuto riguardo all'importanza dell'opera artistica che trattasi di compiere, delibera di proporre al Consiglio comunale l'accoglimento delle istanze del Governo e della reale Commissione per la esecuzione del monumento, per non protrarre oltre il pagamento della quarta rata.

Colazione d'addio. — Iermattina la Presidenza della Società di tiro a segno nazionale di Torino offriva ai membri della Commissione esecutiva centrale che ancora si trovano in Torino una colazione al *Ristorante Michieri*, all'Esposizione.

La riunione, — l'ultima del brillante periodo della 3ª Gara generale, — fu cordialissima, e riuscì un simpatico saluto tra le due Presidenze, che hanno avuto ragione di chiamarsi soddisfatte dell'opera da essi ordinata e condotta a così buon fine.

Durante la colazione, il sindaco, che doveva pure intervenire, ma era dovuto partire improvvisamente per Roma, mandò un gentile telegramma di saluto, rendendosi interprete del plauso dei torinesi.

Dopo la colazione il cav. Deregibus, presidente della Società dei cassettieri *Ceres*, invitò i commensali a visitare la sede di questa Società sulle ridenti rive del Po, nostro fiore la magnifica coppa reale, guadagnata nella recente gara internazionale di cassettieri, e il fece servire di birra e vini in onore della vittoria conseguita.

Alla comitiva della Presidenza dei tiratori si era frattanto unita il generale De La Penne, il marchese Serralini, il colonnello Mariotti, ecc., e tutti assieme, anche l'ammiraglio De Amezaga e il tenente di marina Millo.

Coltori dell'arte grafica a banchetto. — Iersera al *Ristorante Nazzari* i tipografi, litografi e legatori che costituivano la Giunta della sezione di arti grafiche si riunivano a un banchetto offerto dai giurati torinesi ai colleghi della altre provincie (sigg. Massimino, Rayper, Orsenigo, Armanino e Scaderni) e all'ing. Ferri, ordinatore della Mostra relativa.

L'ottima e lieta riunione chiudeva le sedute della Giuria, che ormai ha compiuto il suo lavoro.

Allo scampagna il presidente avv. *Roux* salutò i colleghi, in cui compagnia e cooperazione doveva essere garantita di ottimo accordo per l'avvenire e di progresso delle arti grafiche.

Il cav. *Carlo Vigliardi* ringraziava a nome di tutti, espositori e giurati, l'ordinatore ing. Ferri.

E il cav. *Armanino* di Genova, a nome dei colleghi invitati, complimentandosi della riunione, ringraziava della simpatica accoglienza e brindava alla prosperità dell'arte comune.

Fu una bellissima riunione.

Una messa funebre per il commendatore Gambone. — Questa mattina, nella Basilica dei Santi Maurizio e Lazzaro, venne celebrata una Messa di trigesima pel commendatore Francesco Gambone.

Ad accrescere la solennità della mesta funzione e per una pubblica dimostrazione di riconoscenza alla memoria del suo benefattore, la Società Filarmonica di Torino volle unire l'opera sua a quella della vedova del compianto uomo. Da alcuni suoi soci, ai quali s'aggiunsero volenterosamente i maestri Formenti ed Angelo e Mario Gaviani, venne eseguita la Messa di Luigi Rossi da Parma.

Molte persone assistevano alla più commovente, oltre alle rappresentanze dei vari istituti di beneficenza a cui il comm. Gambone era appartenuto.

Un busto al cav. G. Durio. — Domani, alle ore 9, avrà luogo, nel locale dell'Asilo infantile della Madonna di Campagna, l'inaugurazione di un busto al cav. Giuseppe Durio, benemerito dell'istituzione. Il busto è opera dello scultore cav. Leonardo Bistolfi. Seguirà la distribuzione dei premi ai bambini.

Per la fiera d'Acqui. — La ferrovia accordano la validità dei biglietti di andata e ritorno dal 10 fino all'ultimo treno in partenza da Acqui del 14.

Una grave disgrazia ad un soldato. — Questa mattina, intorno alle 6,30, il soldato Vesco Luigi, 21 anni, appartenente al 17° reggimento artiglieria di stanza al Foro Boario, guidando due cavalli attaccati ad un carro carico di proiettili, transitava per una stradicciuola che dalla strada comunale di Bertolla mena alla Stura.

Ad un certo punto uno dei cavalli fece uno scarto assai brusco conducendo il carro in un avallamento, dove ribaltò, trascinando seco il Vesco e un altro soldato che stava sul carro.

La caduta fu tale che addosso al Vesco rotolarono i proiettili del carro in modo da schiacciarlo.

Alcuni altri soldati che erano a poca distanza accorsero e liberarono l'infelice da quei pesi sotto i quali era sepolto.

Fu chiamato il dott. cav. Zoppegno del Regio Parco, ed accorse anche il farmacista, e cui il Vesco ebbe le prime cure.

Indi, per ordine del generale Pistoia, quattro soldati con una barella, presa alla vicina Manifattura dei tabacchi, la portarono all'Ospedale militare, dove il povero Vesco, in cattivissimo stato.

L'uomo dalla barba finta. — Non è il titolo di un dramma truce e misterioso, ma semplicemente di un episodio semi-comico, il cui protagonista è certo S. Cesare, giovanotto ventitreenne, a cui la fortuna benigna concesse quel tanto di ben di Dio al solo da permettergli una vita comoda ed allegra.

Non avendo grattacapi pel..... capo, il fortunato giovinotto ebbe il cattivo pensiero di andarsene a cercare uno, e lo trovò in una delle numerose ragazze che il mondo chiama « pericolo », benchè si trovino, per troppo, tanto facilmente.

Costei — certa F. Felicita da Santhià — seppe così bene abbindolare il giovinotto che il disgraziato non solo si accese sul serio, ma diventò pure sul serio geloso.

Chi non ha mai sofferto di questo brutto male, scagli la prima pietra!

Con quel po' po' di braida nel cuore, l'S.... finì col perdere, come si dice, la bussola.

Invece di godersi in pace la sua fortuna, il disgraziato si costituì guardia del corpo della troppo indipendente ragazza, e, per sorvegliarla meglio, prese di cambiarsi anche i connotati, appiccicandosi nel viso folcrhe una barbaccia scarpigliata da farla assomigliare ad un Gualtiero a spasso.

In tale stato venne incontrato ier sera, verso le 21, in piazza San Carlo, da un funzionario di P. S.

Il proverbio dice che non bisogna cercare il pelo nell'uovo, ma non è un proverbio fatto per i funzionari della Questura.

Fatto è che quello lo questionò, vedendosi essere vicino quel barbone inverosimile, lo guardò istintivamente dall'alto in basso e, poco convinto dal suo aspetto, dopo averlo seguito un buon tratto, lo fermò.

Alle prime domande il povero giovinotto tentò di rispondere con disinvoltura, ma poscia finì col dire tutta la verità e nell'atto che la diceva.

Si capisce però che il funzionario non gli prestò tanto facilmente fede, e per rassicurarsi meglio lo condusse in Questura, ove gli fu dato alloggio per tutta la notte.

Avendo intanto informazioni, risultò che la narrazione era vera, per modo che stamane colla faccia abbronzata egli venne rimesso in libertà con raccomandazione di rispettare per l'avvenire i connotati donatigli da madre natura.

Un ignoto che perde l'incognito. — Tre mesi fa, presentò una lagnanza nello stesso dietro la fabbrica di colla e concimi in via Circonvallazione, N. 90, penetrarono ieri nella fabbrica stessa, dove s'appropriarono 30 kg. di piombo, una spranga di ferro ed un grosso martello.

Scoperti sul più bello da alcuni operai, i ladri se la diedero a gambe, ma uno d'essi potè essere raggiunto e consegnato a due guardie civiche, che lo condussero alla Questura.

Ivi si dichiarò per Bresso Giovanni, d'anni 20, imbianchino.

Un'isterica sconosciuta. — Verso le ore 21,30 di ieri, una ragazza sui 28 anni fu colta da isterismo e cadde al suolo nel cortile della casa N. 19 di via Venti Settembre. Essendo sconosciuta, due guardie civiche la condussero al San Giovanni, ove fu ricoverata.

Futile caduta da un carro. — Il carrettiere Parella Francesco, d'anni 51, mentre percorreva ieri le strade di Lanzo, in condotta di un carro tirato da un cavallo, questi fece un'improvvisa mossa, ed il gabbatore cadde al suolo riportandovi una ferita, che il per lì venne giudicata guaribile in una diecina di giorni.

Trasportato però nella sua abitazione, il poveretto venne poco dopo assalito da congestione cerebrale, per cui si teme ora in grave pericolo.

Ladri ed arrestati. — Ignoti ladri, entrati nella casa della signora Fea Anna, negoziante, in via Della Rocca, N. 14, da un Ufficio del conte le rubarono tanti oggetti preziosi per un valore di L. 200.

Un ladro alla villa Doyen. Gambero elettrico. — In pieno meriggio di ieri un ignoto ladro, dopo essersi tolte le scarpe, scavalcò il cancello in ferro della villa Doyen in strada Valpatoneva, e, salito al piano superiore, rubò un orologio d'argento ossidato che si trovava sul comodino.

Sorpreso dal signor Doyen figlio, il ladro si gettò dalla finestra nel sottostante giardino riuscendo a porsi in salvo colla fuga, sebbene il Doyen gli avesse sparati dietro i colpi di rivoltella.

Le scarpe che il ladro lasciò nella villa furono consegnate al Questura.

Guardie municipali e di città informate si posero tosto alla ricerca del ladro, ma, per quanto indagini abbiano fatte, non riuscirono a scovarlo.

Strani visitatori dell'Esposizione. — Veglia Francesco, d'anni 22, e Reinero Francesco, d'anni 15, vetrai, furono ieri da una guardia civica accompagnati alla Questura perchè si erano introdotti furtivamente nel recinto dell'Esposizione Generale.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Dalla signora Guenno, una scarpa rinalzata; dal signor Conti Giovanni, una coperta per cavallo; un paio guanti; un ventaglio, un pacchetto medicinali.

STATO CIVILE. — Torino, 8 luglio 1889.

NASCITE: Sei cose maschi 2, femmine 6.

MORTI: Cassardo Maria, d'anni 11, di Torino, scolara, via Consolata, 1.

Nasi Antonio, id. 69, di Pamparato, pensionato municipale, via Principe Tommaso 21.

Agliardi Carlo, id. 66, di Cremosano, agente delle tasse a riposo, corso Re Umberto, 42.

Castelli cav. avv. Carlo Emilio, id. 76, di San Sebastiano da Po, impiegato civile, via Monchenile, 17.

Colombari Anna (ved.) nata Delpeato, id. 82, da Monasterolo, agiata, via Nizza, 27.

Simoncini Costantino, id. 66, di Mongrando, agiato, via Santa Chiara, 63.

Morello Michela (ved.) nata Cavaglià, id. 76, di Moncalieri, casalinga, via Mulazzo, 8.

Macchi Ernesto (ved.) nato Comioni, id. 63, di Gallarate, sarto, stradale Val Salice, 10.

Gilardi Giovanni, id. 37, di Villafranca d'Asti.

Costa Battista, id. 68, di Pessinetto, operaio.

Cullino Giuseppe, id. 68, di Rivoli, conduttore.

Castiglia Giacinta, id. 40, di Cortanze, casalinga.

Più 6 minori d'anni 8.

Totale complessivo 18, di cui a domicilio 13, negli ospedali 5, non residenti in questo Comune 1.

NECROLOGIO.

Adria (Rovigo). — Dottor Zeno Pancera, d'anni 47, già consigliere ed assessore comunale e giudice conciliatore. Lirico pure ed assai distinto suonatore di violoncello.

Binasco (Como). — Dott. cav. Emilio Arnaboldi, regio notaio.

Montesarchio (Benevento). — Francesco Corrado, reduce da Adua-Gariana, decorato della medaglia al valore.

Parma. — Ragioniere Almerico Meschiari.

Pavia. — Contessa Maria Luigia Bissar vedova Bigo, d'anni 85.

ULTIME NOTIZIE

Camera dei Deputati

Roma, 9, mattina.

Seduta antim. di sabato 9 luglio.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.

La seduta incomincia alle ore 10.

Si seguita a discutere il disegno di legge relativo alle bonificbe.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10,20:

Al banco dei ministri siede soltanto Lacava. Nell'aula sono 50 deputati. Le tribune sono tutte vuote.

La discussione sulle bonifiche andrà in lungo, essendo già stati presentati 28 emendamenti e parecchi ordini del giorno.

Il Consiglio dei ministri di ieri sera

Ci telegrafano da Roma, 9, ore 10:

Il Consiglio dei ministri ha durato anche ieri sera dopo mezzanotte. Si sono esaurite completamente le discussioni circa le autorizzazioni a procedere, tantochè non è vera che vi ne stiamano un altro Consiglio dei ministri, come afferma il *Popolo Romano*, anzi alle ore 10 alcuni di essi, tra cui certamente Lacava e Fortis si recheranno alla Camera per la discussione sulla legge delle bonifiche.

Probabilità di pace e provvedimenti di guerra.

La *Stefani* ci comunica da **Washington**, 9:

Day dice che il Gabinetto considera la situazione come presentante qualche possibilità di pace.

Non si meraviglierebbe se la Spagna aprisse la trattativa di pace, sia direttamente, che coll'intermediario di qualche Potenza.

Il Congresso si è aggiornato *sine-die*.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Londra**, 9:

Il *Daily Telegraph* ha da Washington che Watson potrà partire soltanto alla fine della settimana prossima.

⁂

La *Stefani* ci comunica da **Madrid**, 9:

I ministri si occuparono della misure militari in previsione di un attacco dei porti della Spagna da parte della squadra degli Stati Uniti.

Il nuovo processo contro lo Zola a Versailles.

Ci telegrafano da Parigi, 9, ore 8,50:

Dopo il voto della Camera, avendo lo Zola e l'avv. Labori deciso di citare i diplomatici tutti come testimoni, si prevede che nel processo di Versailles si discuterà a fondo la questione Dreyfus.

Il khedive.

Brindisi, 9 (*Stefani*). — Il khedive è partito iersera per Bologna e Vienna.

Navigazione.

Rio Janeiro, 9 (*Stefani*). — Il *Savoia* è partito per il Plata.

Lo sciopero dei minatori.

Cardiff, 9 (*Stefani*). — Oggi giunge il conciliatore Edvard Jry per conferire col Comitato dei minatori.

Vertenza provocata dall'affare degli italiani.

Ginevra, 8 luglio.

Nell'occasione della discussione del così detto « affare degli italiani » al Consiglio nazionale, il focoso Decurtins, capo dei socialisti cattolici, rispondendo al prof. Hilty, che glorificava il partito liberale come amante dell'ordine e nemico dell'azione violenta, ebbe a ricordare che sullo scanno di vice-presidente del Consiglio degli Stati sedeva un uomo che aveva preso a torza il Governo col fucile alla mano, passando sul cadavere d'un consigliere di Stato.

Il vice-presidente del Consiglio degli Stati onorevole Gmen, tacitese, offesosi dell'allusione, mandò i suoi padrini al Decurtins, che disse di non aver nulla da rettificare nè da sodisfare. Il Gmen insultò per lettera il Decurtins, che, senza alterarsi, conferendo quanto aveva detto al Consiglio nazionale, dichiarando che non poteva cambiare la storia per far piacere al signor Gmen.

Il Decurtins ha voluto negare al partito dell'on. Gmen il diritto di stigmatizzare i soli degli italiani, per la ragione che quel partito salì al Governo cacciando, con una rivoluzione, nel 1890, i clericali.

La vertenza non è ancora chiusa.

Riunione degli elettori di Cossato in Isvizzera.

Ginevra, 8 luglio.

Stasera è arrivato da Zurigo, ove era è residente, il dott. Rondani. Presenziarà una numerosa riunione di elettori del Collegio di Cossato, nella quale si deciderà sull'opportunità o meno di impegnare seriamente battaglia nell'elezione di ballottaggio.

Attualmente nella Svizzera Romanda si trovano sparsi circa 300 elettori di Cossato; duelli di rientrare in Italia per esercitare il diritto di voto. Sono quasi tutti muratori e manovali. Molti altri si trovano a Basilea, Zurigo, Berna, ecc.

Arresto importante a Ventimiglia.

Ventimiglia, 8 luglio.

(OLIVA) — Ieri, giungendo il treno d'Italia delle 15,17, questo signor delegato cav. Carmignati faceva arrestare un individuo che gli pareva sospetto. Condotto nell'Ufficio, dopo un assedio di domande, quello dichiarava essere Olivieco Salvatore, d'anni 24, di San Giovanni in Torre (Calabria), e confessava di aver fatto tanta strada per venire in Francia, onde sfuggire alla pena per aver ucciso, in una questione di giuoco, un individuo che non conosceva. Quel disgraziato, dopo tanto viaggio per sfuggire alla giustizia, doveva proprio cadere nelle mie mani a pochi passi dalla frontiera.

Le vittime del fulmine.
Un morto e due feriti.

Da Firenze, 8. — Mentre imperversava un temporale furioso, un colono di San Piero in Bagno, certo Ermenegildo Facciani, trovavasi, con moglie e tre figli, sotto coperto in una stalla. Un fulmine, cadendo dal camino, lo uccise sul colpo.

Un altro fulmine, entrato quasi contemporaneamente in una casa poco distante, penetrò in cucina, ove erano raccolte 12 persone, ferendone due assai gravemente.

Disperazione e vendetta di una ragazza.

Da Forlì, 8. — Ieri a sera, fra le 20 e le 21, la diciottenne Mazzoni Giulia, casalinga, abbandonata dal barbiere Ronucci Cesare, di anni 40, si presentò nel di lui negozio, e repentinamente gli esplose contro sei colpi di rivoltella ferendolo, però leggermente, a una guancia.

Il Ronucci insegnò l'ex-amante, ed alla sua volta, esplose dietro di lei tre colpi di rivoltella, con uno dei quali la colpì al lombo sinistro.

Un dramma del genere, di minore importanza però, c'era già stato il 25 aprile passato, in un sobborgo della città, fra il barbiere ed il fratello della ragazza.

Ora i due feriti sono al civico ospedale, e sembra che lo stato loro non desti preoccupazioni.

Alla Camera dei deputati

La discussione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro i deputati repubblicani e socialisti, che già doveva aver luogo ieri alla Camera, è ora definitivamente stabilita per oggi.

I lettori potranno dunque trovare questa importantissima discussione, e forse anche il voto, nella Edizione della Sera, che sarà posta in vendita, come al solito, alle 20,30.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

Abbonamento alla Lettura
per Torino e fuori.
S. LATTES e C., via Garibaldi, 5 — TORINO
7538

CAMBIO
D. LATTES - Via Cavour, 9 - TORINO
Compra e vendita Rendita, Obbligazioni
Ora. Aggento. Biglietti Francia
con centesimi 5 per conto di provvigione sul prezzo della giornata. 1238
Scadenza Coupons 1° ottobre e 1° luglio 1889.

INGEGNERI - ARCHITETTI
Visitate nella Divisione *Industrie Estrattive e Chimiche* la Mostra di **Materiali d'argilla forati da costruzione** della 5091 M
Ditta EREDI FRAZZI fu Andrea
CREMONA.

ALL'ESPOSIZIONE
visitare l'elegante padiglione della
SANGEMINI
(di fronte all'Acquario)
e gustare questa preziosa
ACQUA MINERALE NATURALE

« Ho sperimentato in numerosi ammalati « sofferenti di **catarro di stomaco o di « intestini** con lodevole successo l'eccellente **Acqua minerale naturale di « Sangemini**, già tanto pregievole come « **acqua da tavola.** » (10
Dott. S. Laura - Torino.

In Torino presso i Fratelli PARISIA, piazza S. Carlo, 3

A tavola bevete sempre
L'ACQUA NATURALE
di
CERESOLE REALE
La Regina delle Acque Minerali naturali digestive da tavola

L'Illmo Senatore Prof. **Edoardo Porro** così scrive dell'Acqua di Ceresole:

« Signor cav. uff. **Carlo Bugnone**, Torino.
« Roma, 2 giugno 1887.
« Le porgo vivi ringraziamenti per avermi porta « occasione di rinnovare le mie osservazioni sulla « ottima **Acqua Minerale Naturale di « Ceresole Reale**, che merita davvero la fortuna di essere apprezzata in conformità dei grandi « vantaggi che arreca.
« Prof. **E. PORRO.** »

Concessionario esclusivo: Cav. Uff. Carlo Bugnone
Depositari all'ingrosso:
G. B. Schiapparelli e Fratelli Paissa.

TERME DI VALDIERI
Apertura 25 giugno
(Vedi 3ª pagina).

Leggete la quarta pagina
PASSIONE CAMPESTRE

Le vittime del fulmine.
Un morto e due feriti.

Da Firenze, 8. — Mentre imperversava un temporale furioso, un colono di San Piero in Bagno, certo Ermenegildo Facciani, trovavasi, con moglie e tre figli, sotto coperto in una stalla. Un fulmine, cadendo dal camino, lo uccise sul colpo.

Un altro fulmine, entrato quasi contemporaneamente in una casa poco distante, penetrò in cucina, ove erano raccolte 12 persone, ferendone due assai gravemente.

Disperazione e vendetta di una ragazza.

Da Forlì, 8. — Ieri a sera, fra le 20 e le 21, la diciottenne Mazzoni Giulia, casalinga, abbandonata dal barbiere Ronucci Cesare, di anni 40, si presentò nel di lui negozio, e repentinamente gli esplose contro sei colpi di rivoltella ferendolo, però leggermente, a una guancia.

Il Ronucci insegnò l'ex-amante, ed alla sua volta, esplose dietro di lei tre colpi di rivoltella, con uno dei quali la colpì al lombo sinistro.

Un dramma del genere, di minore importanza però, c'era già stato il 25 aprile passato, in un sobborgo della città, fra il barbiere ed il fratello della ragazza.

Ora i due feriti sono al civico ospedale, e sembra che lo stato loro non desti preoccupazioni.

La Carità del Sabato.

Questa settimana abbiamo il conforto di poter pubblicare una ben nutrita lista di oblazioni, nella quale figurano parecchi generosi che assiduamente incoraggiano questa nostra istituzione. Oltre questi nostri fedeli, vollero aiutarci anche lontani benefattori di Vercelli, di Caserta e di Salsomaggiore.

Mercè l'obolo di tanti pietosi, noi potremmo distribuire un maggior numero di soccorsi ed alleviare così molte miserie.

Grazie a voi, o generosi oblatori, per il bene che avete fatto ricordandovi dei nostri poveri! E come vel rammentino il sacro obbligo e il dolce conforto di far del bene anche coloro ai quali è concessa la dolcia della villeggiatura. L'augurio — i fortunati che vanno a lieti soggiorni — ai molti che qui rimangono come in un servaggio di bisogno e di pianto, e procurino di alleviarne le pene!

Oblazioni ricevute nella settimana.

A. B., L. 20 — Federico Hofmann, ricavo di una perizia, L. 25 — L. D. B., L. 15 — E. F., L. 12 50 — In memoria di una sorella, G. (fr. 10 oro) L. 10 70 — Dott. Sebastiano Illanchi da Vercelli, L. 10 — E. A. S., per promessa fatta, L. 10 — A. G. C. L. 5 — Jopanoff Kirianeutsiskieff, L. 5 — N. M., L. 3 — Avanzo quistione per un affitto camera E. R., L. 3 — S. P. da Caserta L. 2 — C. S. fu G., L. 2 — Michieli Luigia da Salsomaggiore, L. 2 — Per la famiglia raccomandata col N. 3105 onde i bimbi preghino Iddio per noi, secondo le intenzioni materne, N. N., L. 2 — Pel ripristinato di un orologio d'argento da signora, avendomi il Municipio, al quale ne feci consegna, dato in premio L. 1 50, ne feci giusta alla S. V. perchè sia compiacente distribuirle nella « Carità del Sabato » del pregiato suo giornale. Torino 9 luglio 1889. E. Mortarini — F. R., L. 1 — G. G. T., L. 5 — Una signorina diciottenne affinchè i poveri preghino Iddio che le faccia ottenere una grazia tanto desiderata. L. 2. — Totale L. 117 70.

⁂

Al signor N. N., di Milano, che ci invia una cartolina in data 4 corr., rispondiamo che l'oblazione di L. 5, speditaci venerdì, 24 giugno scorso, venne puntualmente inserita nella *Carità del Sabato* del giorno 29 successivo e quindi rimessa, come era suo desiderio, alla raccomandata sotto il N. 3034.

Mandandoci l'indirizzo, potremo spedire il numero del giornale.

Soccorsi distribuiti nella settimana.

In settimana distribuimmo settanta soccorsi per L. 151, di cui undici da L. 5, undici da L. 3, diciotto da L. 2, trenta da L. 1.

Di questi soccorsi ne vennero dati 13 a decenti, 8 a donne abbandonate dai mariti, 1 ad orfani, 4 a disoccupati con famiglia, 12 a vecchi ed a vecchie inabili al lavoro, 11 a vedove, 18 a madri di famiglia senza lavoro.

I registri e i documenti sono a disposizione di chi volesse esaminarli.

⁂

Ecco una nuova lista di raccomandati:

3142 — Una madre di famiglia col marito infermo, cinque bimbi in casa, di cui il maggiore ha 11 anni, ed una figlia all'

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese*

(13)

PASSIONE CAMPESTRE

ROMANZO

di POL NEVEUX

— Hanno ben premura quella gente! — diceva Golo ricadendo sul guanciale.

Appena cominciava ad assopirsi, erano, sul tetto, sopra di lui, i piccioni mattinieri che tubavano guardando sorgere il sole, e i passeri che bisticciavano; e poco dopo i polli chiusi nel pollaio, in cortile, che schiamazzavano impazienti d'uscire.

— Questo bestiaccio non mi lasceranno mai in pace!

E, senza, vacillante, egli scendeva ad aprire il pollaio.

Il sole già era alto, non valeva più la pena di tornare a letto. Che fare?

Veramente, Golo andava macchinalmente al laboratorio dove non c'era, da qualche tempo, alcun lavoro di lavoro, prendeva in mano un utensile e lo riponeva sul banco, riempiva di mastice la fessura di una nuvola, lisciandolo colla punta del pollice; ma si stancava presto, lasciava il lavoro, si faceva una sigaretta; no, non gli andava di lavorare, nemmeno quel giorno.... Usciva, s'incamminava pei campi, passando dietro alle case. Il suo passo, sollecito dapprima, presto si rallentava; prendeva poi brevi sentieri che serpeggiano invisibili in mezzo alle messi gialle; poi, quando era fuori di vista, si gettava, al caso, a piene corpo, fra le onde di spighe che scricchiolavano scartandosi davanti a lui; poi, bruscamente, sul grano, nella segala o nell'avena, si lasciava cadere disteso sul suolo e rimaneva là, invisibile, come seppellito sotto alle spighe, con una breve apertura soltanto, sopra al capo, dalla quale contemplava il cielo. Se una compagnia di mietitori sopravveniva, udendo i loro passi e le loro voci egli fuggiva e andava allora a rifugiarsi in qualche altro campo o in un prato, in riva alla Marne. Così passava gran parte della sua giornata, lavorando poco, passeggiando la sua pigrizia, la sua indolenza, la sua tristezza in tutti gli angoli del paese e della campagna.

La mietitura era finita; ai muri dalle cascine, sotto al quadrante solare, accanto alle rose bianche seccavano le pannocchie di grano turco, ornate di nastri. Nella pianura arsa dal sole non rimaneva altra verdura che quella dei quadrati di barbabietole o di gramine, e delle file di pioppi, dei gruppi di salici ombreggianti gli stagni e, di distanza in distanza, quella del quattro olmi tradizionali circondanti una croce di missione. Si cominciava a condurre i monconi nelle stoppie dove già si piantavano le barriere dei parchi, attorno alla capanna del pastore.

Golo continuava a vagabondare nella pianura allargata, fuggendo la compagnia degli abitanti del paese, vieppiù assorto nelle sue idee.

— Poveretto! — dicevano le persone che lo conoscevano, quando lo incontravano seduto sulla riva di qualche fosso, colla testa fra le mani — pare che il cuore gli faccia male alla testa.

I suoi amici, cioè le persone colle quali parlava, erano, adesso, quando il mal tempo li riuniva sotto ad una tettoia, nel vecchio mulino di Falzarde, o nella casetta abbandonata di Barreau, i vagabondi che errano sulle strade provinciali, esseri sudici, vestiti di costumi strani, composti quasi sempre cogli altri cenci di un qualche pezzo d'uniforme militare. Indifferente, Golo sopportava senza disgusto il contatto di quei disgraziati. D'altronde, egli finiva per vivere alla loro maniera, portandosi da mangiare in tasca, vagabondando da mane a sera, e, non avendo, nelle notti ancora calde, dalla sera al mattino.

Trovava qualche dolcezza a star fuori la notte quando era certo di non aver più che la società delle ombre; un po' il sollievo veniva allora al suo dolore. Seendeva la via deserta, dove sprofondavansi a destra ed a sinistra delle corti buie. Qua e là una finestra rimaneva rischiarata, e dietro alla finestra si scorgeva distintamente il gesto dell'operaio o dell'operaia che vegliava lavorando; qualche volta, si udì della scala conducente ad un granaio, ora un cane che col muso alzato annusava pazientemente qualche gatto rifugiatosi sull'ultimo gradino. A capo del villaggio ancora un rumore: il suono di un'armonica che veniva da una casa isolata, dove abitavano i contadini venuti per la mietitura.

Più lontano, in qualche casolare, in piena mistero notturno, una coppia fuggiva, sorpresa, dando la scalata alla siepe di un giardino; più discosto passeggiavano silenziosi due innamorati che si fermavano ogni tanto per baciarsi. Golo proseguiva per la sua strada senza sentire neppure la curiosità di riconoscere i colpevoli; affrettava soltanto il passo, fuggendo quelle cose che lo turbavano.

Quella vita, il povero giovane la condusse sino a metà settembre; subitamente allora il tempo cangiò, vennero le piogge. Una volta, sorpreso in pianura da un acquazzone interminabile e freddo, bagnato fino alle ossa, egli ritornava all'alba, proprio nel momento in cui babbo Farcette, colle bretelle rosse sulla camicia di flanella, apriva la porta del *Passe Lait*.

Entrò nell'osteria per bere qualche cosa che lo riscaldasse. Carrouge entrò qualche momento dopo e, dietro di lui, parecchi altri *habitués* del mattino, in blusa, coi capelli arruffati sotto al berretto, colla barba sucida. Bevevano tutti acquavite. Golo, come gli altri, e un benessere gli veniva dal calor rude dell'alcool, dalla società di tutti quei camerati che non aveva visto da lungo tempo; v'erano là dei valti che lo rallegravano; quello di Carrouge sovra tutti. Gli altri uscirono dicendo che bisognava andare a lavorare; Carrouge e Golo rimasero soli, questi un po' imbarazzato, parendogli le domande, quello, al contrario, loquace, bramoso di conoscere la causa di una così lunga assenza.

Golo fece atto d'alzarsi; ma Carrouge lo trattenne prendendolo pel braccio e obbligandolo a risedersi.

— Babbo Farcette! — gridò, — della nova sode o del vino bianco!.... Ma, sapete, del vero, dell'imbottigliato?

E subito riprese:

— Che ne è stato di te in tutto questo tempo? Che cosa hai fatto? Non faccio per dire, ma mi hai un'aria di malato!.... E' dunque così che piangi il tuo lavoro e i tuoi campi? Sei ben fortunato, sai, d'avere un padrone come babbo Henocque; un'altra t'avrebbe già messo alla porta. Tutto il santo giorno per la campagna, a che fare? te lo domando; a guarire le mosche a volare, eh? Ma divieni stupido, mio caro, se non divieni pazzo!

Carrouge s'interrompeva per bere, si lisciava i baffi colla lingua, diceva che il vino era buono. Golo, silenzioso, a capo basso, coi gomiti sul tavolo, sgusciava le sue noci, le tagliava, le inzuppava nel sale e le mangiava senza appetito.

— Oh! so bene che non starebbe a me a farti prediche, perchè non lavoro, io, più di te; ma vedi, ciò che mi irrita è vederti sempre triste, malinconico, solo come un cane bistonato: non non è una vita quella che conduci; non parli più ad alcuno, fuggi gli amici.... Ma vieni dunque con noi, sciocco! Noi almeno ce la godiamo la vita; noi giuochiamo, beviamo, ridiamo... e raccontiamo delle storie.....

E il sermone continuò e i litri succedettero ai litri; a mezzogiorno, Carrouge s'alzò dicendo che aveva le gambe intormentite.

— Ho fame, io! Io non ho mangiato e bevuto abbastanza. Non ti pare che sarebbe da stupidi lasciarci così, ora che ci siamo ritrovati? Andiamo a fare una partita alle bocce a Fromentières? C'è laggiù, da Avalard, della buona birra di Chiltona ed è la padrona, una bella donna, che serve gli avventori. Che ne dici? Vieni?

— Andiamo — rispose Golo.

A Fromentières l'albergo, quasi elegante, con sale riservate, era nel centro del paese. Nel giardino il giuoco delle bocce comprendeva tutto un lungo viale fiancheggiato da siepi di grenati, dai rami torti, senza foglie.

La signora Avalard era annoiata, e fu il marito, figura antipatica e biliosa di nevroseuse a cui van male gli affari, che servì la birra sotto una capola, in fondo al viale, dentro alla quale marcivano, avanzi di antiche feste, dei vecchi globi d'illuminazione.

Un po' deluso, perchè in verità il luogo non era tanto delizioso quanto Carrouge aveva detto, Golo incominciò a far rotolare le bocce, ma senza fortuna. Non ci aveva più la mano, e la sua disadattaggine s'aggravava ancora per la soggezione che gli dava una coppia di parigini, venuti là per non sapere che fare della loro lunga giornata di villeggiatura.

(Continua).

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO, via Broletto, 35.

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglia d'oro e gran diploma d'onore alle principali Esposizioni nazionali ed internazionali.

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITA' MEDICHE.

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C., Genova

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI. LI M

ALLUMINIO

Articoli casalinghi e di cucina; posateria ed altro in alluminio. Effetto ed inalterabilità più dell'argento. — Catalogo *gratis*.

Michele De-Clemente, Milano
Via Cairoli, c. 2.
7392 M c

Affittamento generale
piccola casa centro Torino. — Scrivere Ing. Gaetano Matthieu (villa presso S^a Brigida), Mondovì. c 7778

Antico Stabilimento
rinnovato a nuovo, dei Bagni di San Balmazzo. — Via Garibaldi, c. 25. c 6724

Affittasi al presente
due bellissime camere mobiliate piano nobile, prospicienti cortile, passaggio libero, Via Lungo Po, 4 (piazza V. E.) c 7624

Da affittare in via Bacetti, n. 10, p. 2°, alloggio mobiliato composto di camera da letto, salotto, sala da pranzo, cucina. Visibile da 2 a 4. c 7773

Da affittare
presso la Villa della Regina **alloggio mobiliato di quattro camere.** — Rivolgersi Casa Benetton. 6230

DA AFFITTARE
via Carlo Alberto, 35:
1° *stabile*: alloggio al 1° piano di 8 camere; alloggio al 2° piano di 9 camere; alloggio al 4° piano di 5 camere;
1° *quartiere* prossimo: una bottega con retrobottega. c 7785

Ala di Stura
Da affittare per la stagione estiva, alloggio mobiliato di 6 camere e cucina. — Dirigersi Molley, n. 0, via Passalacqua, Torino. c 7900

Alassio (Bagni di mare)
La propr.ª ved. Cattaneo affitta signorili appartamenti mobiliati in riva al mare. c 7744

Bordighera
Affittasi dal 1° agosto in riva al mare, villino mobiliato, biancheria e otto letti. — Marasco, piazza Vittorio Emanuele, 11, Torino. c 7965

Portomaurizio
Affittasi o vendesi **Villa** mobigliata, vani 15, giardino, boschetto pini. Alt gno Stabilimento bagni mare. Appartamento in città mobiliato, vani 7. Giacomo Ramagnano *di Giuseppe*.
c 7980

Da vendere:
Casa di costruzione solidissima, d'angolo, in via spaziose e centrali, reddito certo;
Terreno di libera fabbricazione, in una delle migliori posizioni della città. Valore complessivo lire 300 mila. — Dirigersi procuratore **Fatrati**, via Corte d'Appello, 6. (Non si tratta con mediatori). c 7709

Da vendere fabbricati e terreni adatti a qualsiasi industria, situate di raccordo colla ferrovia in stazione merci vicinissimo a Torino. Facilità di mano d'opera, occorrendo si apporterebbero quale partecipazione in società per impianto industria nuova, sola, lucrosa. Scrivere alla Cassetta, N. 9, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 4289

Da vendere
VILLA grandiosamente signorile, composta di ampi fabbricati civili, di fabbricati rustici e parco, della superficie di circa giornate 7 (antica misura), con serra e stufa per fiori, ed aranciata — a pochi chilometri da Torino — in posizione amenissima e frequentata.
Rivolgersi in Torino, al geometra G. Batt. Bertinetti, via Alfieri, 22. 5000

Giovane contabile
insegnante Lingua francese, occuperebbesi in dette sue qualità come istitutore o professore di Collegio, ovvero come fattorino di Ditte commerciali anche fuori Torino. Ottime referenze e miti pretese. — Scrivere **R. U.**, via Nizza, n. 27, Torino.

Città di Torino

Avviso di 2° incanto.

Giovedì 14 luglio 1898, alle ore 14, nel palazzo civico, si procederà ad un secondo incanto, stante la deserzione del primo, col metodo dei partiti **segreti**, per l'appalto della provvista di 4000 quintali di legna forte da ardere, occorrente al Municipio nella stagione invernale 1898-99, costituente il lotto 1° dell'impresa.

L'asta sarà esperimentata in base al prezzo di L. 3 30 per cadun quintale.

Il capitolato di condizioni è visibile nel civico ufficio di Economato. 7490

Comprerei piccolo negozio **vino**. — Scrivere prezzo e località M. O. 27, posta, Torino. c 7951

Ing. PONZIO CERRUTI e C.
TORINO, corso Valentino, 16
costruttori specialisti di TERMOSIFONI
per il riscaldamento
economico ed igienico di
ALLOGGI, PALAZZINE, CASE, ecc.

IRRADIATORI 7295
di nuovo modello.

N. Levatrice AGHINA
via Lagrange, 15, TORINO.
Riceve anche per gestanti da L. 5.0 in più. Cure materne. 200

G. CAUDANO e C.
Piazza Carlo Felice, 10, Torino

Tenaglie per capelli, cadauna L. 5,50. Tenaglie per capelli da L. 8 a 9,50. Arrotatura, riparazione e pezzi di ricambio. Catalogo illustrato *gratis* a richiesta. — Ingrosso e dettaglio. — Rasoi, forbici e coltelli. 130

Per sole L. 17,50
Migliore ex^rafino L. 19,75

MANTOVANI
in *Pellicceria* e *Modisteria* Napoletano, 8 corde, concavo, fr^co di spesa, con metodo, carte, cordiera, accessori, leggio, ecc. Mandolino Universale L. 19,75.
Metodo *gratis*, corde, accessori. - Chiedere se concavo o semiconcavo.
Specialità dell'Esposizione.
Prima di fare acquisti altrove chiedete il grande Catalogo illustrato **gratis** alla Ripetuta Casa **V. MACCORINI**, via Correnti, 7, **Milano**. 7015 M
Musica, Riparazioni, Corde.

UOMINI
Preservativi in gomma e vescica di pesce ed articoli affini. — **Ultimo** listino speciale *gratis* in busta non intestata e *ben chiusa*, contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Prasch**, Milano, Castelfidardo 121. 1 M

Biciclette pn. modelli 1899 da lire 165 a 275, solidità garantita, prezzi incredibili. **Garanzia 2 anni.**
Chiedere subito catalogo A. Fert, P. Friedmann, 16, Milano. 6000 M

Due Biciclette inglesi nuove, una da signora, una da uomo Whitworth vendo qualunque prezzo. — Via Andrea Doria, n. 9, parrucchiere. c 7977

CEROTTO INFALLIBILE
per **CALLI**
Lire 1 il rotolo.
Farmacia BURDISSO
via Roma, 17 — Torino.
60

Domanda di Brevetto d'Invenzione

per: « *Un metodo di deporre l'oro ed uno stato metallico dal suo minerale sull'elettricità e su vasta scala, per mezzo di una speciale apparecchio e senza impiego di forza motrice esterna* ».
— Numero di Registro 1003 —

Si porta a conoscenza del pubblico che **Alberto Rovello** e **Costantino Sbarbaro**, di professione ingegneri, residenti in Torino (Italia), hanno, il giorno 19 del mese di gennaio 1898, depositato al mio ufficio, una domanda di brevetto per la sopraccitata invenzione, colla relativa descrizione qui annessa.

E siccome i detti Alberto Rovello e Costantino Sbarbaro mi hanno dato avviso per iscritto che essi desiderano di procedere nella loro richiesta, io ho deciso che questa domanda e tutte le obbiezioni alla medesima verranno considerate al mio ufficio il giorno di venerdì 20 del mese di agosto 1898, alle 3 pom., ed in seguito appena possibile.

Io invito quindi tutti coloro interessati ad opporre il rilascio di tale brevetto a deporre al mio ufficio prima della data sopra fissata un loro rapporto scritto, dove specifichino le loro obbiezioni, venendo loro prechiuso di presentarle in seguito.

Dato a Pretoria Z. A. R., questo 17° giorno di maggio 1898.

CARL DECKERMANN
Commissario dei Brevetti.

H. C. HULL, *Procuratore dei Richiedenti.*

Octrooi-Aanvrage.

voor: « *Een methode voor het onderslaan van goud uit zijn mineralingen tot zijn metallischen staat door electriciteit en op een groote schaal door middel van een speciaal toestel en zonder eenige uitwendige kracht te gebruiken* ». — Register nummer 1003.

Ter algemeene aankondiging wordt hiermede bekend gemaakt dat **Alberto Rovello** en **Costantino Sbarbaro**, van beroep Ingenieurs, wonende te Turyn (Italie), op den 19 dezer dag der maand januari 1898, te mynen kantoor hebben gedeponeerd eene aanvrage voor een octrooi voor bovengenoemde uitvinding met bybehoorende beschrywing.

Nademaal nu de gezegde Alberto Rovello en Costantino Sbarbaro my schriftelyk hebben kennis gegeven dat zy met dezen hun aanvrage wenschen voort te gaan, heb ik bepaald dat alle bezwaren daartegen moeten worden ingediend te mynen kantore voor Vryday den 20 sten dag der maand augustus 1898, te 3 uren smiddags, waarna ik den tyd der behandeling zal bepalen.

Ik roep daarom alle personen op, die er belang by hebben zich te verzetten tegen het uitreiken van een Octrooi Brief voor gezegde uitvinding aan gezegden Alberto Rovello en Costantino Sbarbaro, om voor genoemden datum van behandeling te mynen kantore te depeneeren een geschrift, waarin zy hunne bezwaren ontwikkelen, daar zy anders uitgesloten zullen zyn, die voor te brengen.

Aldus den 17 den dag der maand mei 1898, te Pretoria, Zuid Afrikaansche Republiek.

KARL DECKERMANN, *Sr. Wd. Commissaris van Octrooien.*
H. C. HULL, *Applicants procurator, Johannesburg.* c 7831

Ferrovia Centrale e Tramvie del Canavese Torino-Castellamonte-Cuorgnè

ORARIO dal 1° Maggio 1898

TORINO-RIVAROLO-CASTELLAMONTE

STAZIONI	I	III	V	VII	IX	XI	Fest.	STAZIONI	II	IV	VI	VIII	X	XII
Torino P. Susa p.	6 10	8 —	10 50	14 10	17 10	18 50	22 35	Castellamonte p.	5 52	9 50	10 48	14 5	16 48	19 40
Succurs. »	6 15	8 7	10 56	14 16	17 16	18 56	22 46	Cuorgnè »	6 1	9 59	10 57	14 14	16 57	19 49
Settimo . . »	6 25	8 23	11 16	14 26	17 31	19 15	23 —	Rivarolo . p.	6 7	10 5	11 3	14 20	17 3	19 55
Volpiano . . »	6 44	8 35	11 30	14 40	17 45	19 27	23 17	» a.	6 12	9 10	11 8	14 24	17 9	20 —
San Benigno . »	6 50	8 40	11 36	14 55	17 50	19 34	23 23	Feletto . . »	6 21	9 18	11 17	14 33	17 17	20 9
Bosconero . »	7 5	8 52	11 43	15 7	18 2	19 48	23 35	Bosconero . »	6 30	9 28	11 27	14 42	17 26	20 18
Feletto . . »	7 11	9 1	11 57	15 16	18 11	19 56	23 44	San Benigno »	6 40	9 38	11 37	14 51	17 36	20 29
Rivarolo . p.	7 21	9 9	12 4	15 23	18 18	20 3	23 51	Volpiano . . »	6 46	9 44	11 43	15 —	17 44	20 35
» a.	7 26	9 13	12 9	15 28	18 23	20 4	23 56	Settimo . . »	7 1	9 58	11 58	15 15	17 59	20 48
Cuorgnè . . »	7 34	9 21	12 17	15 36	18 31	20 12	0 4	Torino Succurs. »	7 17	10 13	12 13	15 30	18 15	21 3
Castellamonte »	7 41	9 28	12 24	15 44	18 38	20 19	0 11	— P. Susa a.	7 22	10 19	12 19	15 35	18 20	21 8

TORINO-RIVAROLO-CUORGNÈ 5115

Torino P. Susa p.	6 10	8 —	10 50	15 10	17 10	18 50	22 40	Cuorgnè . . p.	5 30	8 20	10 20	13 42	16 38	19 15
Rivarolo . » a.	6 21	8 0	12 4	15 21	18 18	19 53	23 51	Valperga . . »	5 41	8 35	10 35	13 54	16 57	19 32
	» p.	6 27	8 14	12 10	15 24	18 21	20 5	23 57	Salassa . . »	5 52	8 48	10 47	14 4	17 08	19 38
Salassa . . »	7 40	9 30	12 26	15 38	18 35	20 21	0 10	Rivarolo . p.	6 06	9 6	11 6	14 23	17 6	19 50
Valperga . . »	7 59	9 49	12 42	16 1	18 50	20 37	0 29	» a.	6 12	9 10	11 8	14 24	17 8	20 —
Cuorgnè . . a.	8 7	9 57	12 50	16 9	19 4	20 45	0 37	Torino P. Susa a.	7 22	10 18	12 18	15 35	18 20	21 8

ALAGNA SESIA

GRAND HOTEL

APERTO dal 15 GIUGNO a tutto SETTEMBRE

Panorama superbo ai piedi del Monte Rosa. — Stazione climatica di primo ordine. — Passeggiate magnifiche in foreste di pini e faggi. — Centro di svariate escursioni per Orcosenny, Macugnaina, Zermatt, ecc. — *Lawn-tennis*. — Vetture e diligenza da Varallo Sesia. — Per informazioni rivolgersi al *Grand Hôtel* e *Hôtel d'Europa* a Torino.
5725 *Proprietario:* **G. BORGO.**

TERME di VALDIERI (CUNEO)
Altezza 1375 sul mare. — STAZIONE CLIMATICA ALPINA
L'ENGADINA D'ITALIA.
Temperatura massima 22° — minima 12° — Media 18°
Stabilimento Termale di primo ordine
APERTO DAL 25 GIUGNO AL SETTEMBRE
Bagni solforosi - Rinfe e grotte sudatorie naturali da 45° a 60° - Muffe (grande specialità delle Terme) - Idroterapia - Sorgenti magnesiache e ferruginose - Elettroterapia - Gastrolisi - Massaggio - Sala per inalazioni, sistema Waxmuth, nuovo per l'Italia - Cura delle affezioni reumatiche, gotta, malattie cutanee - Cura lattea.
Concerto due volte al giorno.
LAW TENNIS - CAFFÈ E BIGLIARDO.
Posta 2 volte al giorno. - Ufficio telegrafico.
Direttore sanitario Dott. Prof. **Luigi Sarocchi** di Torino.
Concessionario: Sig. Paolo Manes (proprietario dell'*Hôtel des Rex Britanniques* a San Remo). 6002
Per omnibus e vetture, *Albergo Barra di Ferro*, **Cuneo.**

Terme di Vinadio
dal 24 giugno a settembre 1898
STUFE NATURALI, FANGHI, MUFFE
Bagno a vapore con massaggio, docce, ecc.
NUOVO IMPIANTO
Grande Piscina da nuoto d'acqua termominerale.
Direttore medico: Cav. dott. CAMILLO ONDA di Montecarlo.
Informazioni e programmi in **Torino** alle farmacie Viale, via Palazzo di Città; Giordano, via Roma, 17. - In **Cuneo** dal sig. M. Penaro, comproprietario, via Alba, n. 5. — *Portieri da CUNEO Albergo Barra di Ferro e dalle TERME alle ore 18.*
Vetture private a disposizione. 5495

Sorgente Minerale di Torino
Acratina magnesiaca ferruginosa
VILLA GANDOLFI (Madonna del Pilone) TORINO
Ingresso al Tempio della Salute 28 c. 6217
PER ABBONAMENTI FACILITAZIONI.

Stabilimenti idroterapici del Biellese
I più antichi e reputati d'Italia. Comfort moderno - Impianti idroterapici ed elettroterapici completi e perfetti - Massaggio - Ginnastica medica - Cure igieniche - Clima fresco e salubre - Posizioni splendide - Ferrovia Santhià-Biella.
COSSILA - altezza 1141 m. - Stabilimento idroterapico - Medico dott. L. C. Burgonzio - apertura 1° giugno.
GRAGLIA - altezza 800 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Pescarolo, dott. Sormani e dott. Fornaca.
OROPA - altezza 1000 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. Lisi rato e dottori G. e R. Mazzucchetti.
ANDORNO - altezza 900 m. - 1 Stabilimento - 2 Grandi Hôtel - 3 Ville - Medici: Professore G. B. Vinaj - F. Canova — C. Baduel - apertura 15 maggio.
BIELLA **PIAZZO** - alt. 500 m. - Stabilimento idroterapico - Medici: Prof. C. Fedeli - Grandis V. e dott. Ferraris - apertura 1° giugno.
Domanda e schiarimenti alla singola Amministrazioni. 6005

La grande scoperta del secolo
IPERBIOTINA MALESCI
La sola ottenuta col metodo Brown Séquard di Parigi. — *Ringiovanisce, prolunga la vita, dà forza e salute.* — Successo mondiale. — Consulti ed opuscoli gratis. — Diffidare delle sleali contraffazioni. — Stabilimento Chimico Dr MALESCI, Firenze.
Si vende nelle primarie farmacie. 51 F

CURA RADICALE ANTIVENEREA
SCIROPPO antisifilitico per malattie segrete e la **sifilide più ostinata** agli altri sistemi di cura depurando il sangue L. 5.
INIEZIONE ANTIGONORROICA, Lire 3, **PILLOLE**, L. 5, pur sopprese le più ostinate, gocciole e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gozzo e stringimenti uretrali guariti senza siringa e candelette L. 3.
SOLUZIONE per guarire piaghe d'ogni specie di malattie segrete recenti ed invecchiate da anni ed ulceri L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA al **Dr. TENCA**, Milano via Pasarella, 2, visita o consulta per lett. L. 3. *A scanso di falsificazioni esigere sui rimedi ed istruzioni la firma a mano del Dr. TENCA.* Depositi generali pei farmacisti in Milano, presso lo stesso Dr. **TENCA** e in Ditta *Carlo Erba* e succursale farmacia *C. Erba*, sotto i portici Galleria V. E., che spediscono i rimedi in tutta Italia con L. 1 in più, franchi a domicilio. - Deposito in **Torino** farm. Giordano, via Roma, 17. 2 M

PRESSO L'IMBARCO del **F.lli PEIRANO**, corso Cairoli, in fondo di via Nazioni, trovasi un inappuntabile
servizio di barche
sia per passeggio che per bagni, con elegante servizio di biancheria ed anche accompagnatore all'Esposizione.
Pratici ed esperti barcaiuoli a disposizione dei signori Clienti sia di giorno che di notte. c 7870

Cassa di Risparmio di TORINO

Situazione al 30 giugno 1898.

	ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere su libretti N. 97,997	L.	49.776.739 14
Fondo per oscillazione dei valori e perdite eventuali	»	2.367.718 91
Depositi a garanzia, sovrenzioni, cauzioni, ecc.	» 900.600 —	900.600 —
Creditori e debitori diversi	» 102.110 99	518.089 74
Mutui a privati	» 994.718 84	»
Mutui a Corpi Morali	» 15.321.542 60	»
Titoli a debito dello Stato	» 31.434.567 15	»
Titoli garantiti dallo Stato	» 18.102.672 51	»
Obbligazioni di Corpi Morali	» 2.854.000 —	»
Anticipazioni su titoli	» 11.000 —	»
Effetti cambiari	» 159.577 74	»
Stabili e mobilio	» 757.682 71	»
Cassa e Conti Correnti	» 698.842 92	»
Interessi attivi in cauzione	» 514.218 31	»
Rendite e profitti	»	» 1.365.220 04
Spese e perdite	» 1.000.798 10	»
Totale dell'Attivo L.	93.297.255 15	»
Id. del Passivo »	50.145.917 62	95.145.917 62
Fondo patrimoniale e di riserva L.	10.141.837 53	

Il Presidente
Avv. T. CERUTTI.
Il Ragioniere capo: O. JANNON.
7758

50.000
e più guarigioni senza **Medicine nè operazioni ottenute** in Italia ed all'estero in casi dichiarati inguaribili di Artriti, Asma, Apoplessia, Congestioni, Dolori articolari, Debolezza nervosa, Epilessia, Gotta, Isterismo, **Impotenza, Malattie nervose**, Malattie mentali, Malattie spinali, Perdita di memoria, Palpitazione di cuore, Ronzio d'orecchi, Reumatismi, Sciatica, Sterilità, ecc., ecc.
Mediante l'uso della portentosa, brevettata
CINTURA
ELETTRO-GALVANICA
DELLA SALUTE
sistema Dottor CARTER MOFFAT
che promuove una sana circolazione, aiuta la digestione, rinnova, conserva quell'energia vitale, la cui perdita è il primo sintomo di decadenza, e guarisce e previene malattie, contro le quali lottano invano altri rimedi.
La corrente della **Cintura Elettro-galvanica** è costante, senza urti nè inconvenienti, in modo che chi la porta non se ne accorge, nè lascia accorgere ad altri di portarla. E' leggerissima.
Prezzo: Cintura comune . . . . . L. 10 —
Cintura di lusso (seta e rosa) » 15 —
Coll'ordinazione indicare la circonferenza del corpo prendendo la misura all'altezza dell'ombelico.
Spedizione con tutta segretezza.
Si spedisce *gratis* opuscolo illustrato, contenente numerosi attestati di medici e guariti.
UNICA CONCESSIONARIA: 7001 M
Officina Chimica Dell'Aquila — Milano, San Calocero, 25.

INCANTO MOBILI
via degli Artisti, n. 28 ad ang. via Vanchiglia, 18
martedì e mercoledì, ore solite. c 7872

TETTOIE
Economiche - Leggere - Durevoli 670
COPERTURE-SOTTOCOPERTURE
di terrazzi, tetti, baracche, contro l'umidità, il gelo, il calore; fatte coi feltri e cartoni cuoio incatramati speciali della Ditta BECCHIS e C., Torino, via Baretti, 18.

MAGAZZINO TIROLESE DI LEGNAMI
TRAVATURE DIVERSE — Prezzi ora ribassati
I. SALVADORI e C.
Via Massena, 40 — TORINO. 118

Le TOSSI
I CATARRI
Le BRONCHITI
Le POLMONITI
La TUBERCOLOSI

sono curate e guarite con l'uso del **GUAJACOLFERRIN** e del **Guajacolcerpin-clorico-dolico.** Dose L. 2-5-8. Farmacia e Laboratorio Chimico dell'Ospedale Maggiore di S. Giov. Batt. e Città di Torino, diretta dal cav. CARLO BOGNONE. 923

UNIONE VENETO-TRENTINA
Società Cis e Figli, *Rezzecca*,
Spariscono tutte le malattie intestinali di vescica e sofferenze di ventricolo coll'uso della
Magnesia Fluida Dolomina
la più potente ed efficace di tutte le acque minerali saline. Premiata in tutte le principali Esposizioni e Congressi medici. Raccomandata dalle primarie Autorità mediche. — Vendesi nelle principali farmacie e depositi di acque minerali nel regno.
Rappresentante: LUIGI CALIGNANI, Torino, via Genova, n. 20. 7352

Signorina
massaia superiore o di finezze, abile ricamatrice, cerca impiego anche all'Esposizione. Miti pretese.
Scrivere Cassetta 17, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7893

Signora diplomata
dà ripetizioni anche nelle vacanze, e lezioni di letteratura italiana. — Scrivere Maria Dillon, corso Vittorio Emanuele, 68. c 7795

TRENTENNE
educ. sup. diplom. corretto, ben letter. franc., it., poco ingl., ted., dom. occup. — Brieno, via Po, 23, Torino. c 7864

Per Torino e provincia
serve da primaria Società abile produttore nel ramo assicurazioni vita ed infortuni. — Rivolgere domanda corredata da referenze alla Cassetta 49, *Haasenstein e Vogler*, Torino. 7009

TERME D'ACQUI
APERTE TUTTO L'ANNO
1° giugno - Apertura [illegible] attiva.
6000

Pianoforte Roesler
Occasione vendesi buon prezzo. Via S. Dalmazzo, 30, portinaio. c 7859

CERCANSI (in Italia od estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria seria, remunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 6777 M

Paramenti ed arredi Chiesa, ricamati ed in Broccati, Damaschi, ecc. Candelieri, Statue, Baldacchini, Tappezzerie, Galloni, ecc. - Ruffino e Grigis, via Mercanti, Torino. 81 6

ANSIA ed AFFANNO
Asmatici, volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombino** in Rapallo Liguria, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma ed affanno. 7089 M

Corrispondenze private
Carmela 48. Favorite ritirare lettera forma posta al vostro nome. Attendo risposta. c 7008 **Margherita.**

Proprio impossibile senza spiegarsi. Vedo Y..... pochi giorni, può scrivermi. c 7935

9 Febbraio. Pesa sperare un po' di amore? Perchè tanto silenzio? Scrivimi se ancora ti ricordi di me. Tanti b..... Grazie telegramma. c 7002

Sciroppo di glicerofosfati composto Taricco

Ricostituente. Questo sciroppo è tonico e ricostituente per la virtù dei suoi componenti (glicerofosfati) perchè facili ad essere assimilati.
E' indispensabile nel rachitismo infantile, nello sviluppo ritardato dei bambini, specialmente di quelli che furono allevati artificialmente (col *biberon*) oppure ebbero un allattamento irregolare o deficiente o cattivo. Esso sostituisce, specialmente per la stagione estiva, l'olio di fegato di merluzzo tanto semplice che emulsionato e tutti gli altri prodotti di fosfati di effetto assai dubbio perchè pochissimo assimilabili.
E' gradevole al gusto ed è uno dei più attivi eccitanti della digestione.

Antinevrastenico. Per la sua potente e rapida azione sul sistema nervoso messo a sanguigno dà dei risultati soddisfacenti e insperati nella *nevrastenia, vertigini, perdita di memoria*, nella *malinconia* accompagnata da debolezza.
Modifica tutti quegli stati che sono la conseguenza di un degeneramento organico o di malattia costituzionale del midollo spinale.
Come eccitante e nutriente nervino è ottimo nell'albuminuria e nella spermatorrea.

Antianemico. Nell'anemia (oligoemie da malaria, da clorosi, da influenza, da perdite di qualsiasi natura, da alteraz